

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle comunicazioni
obbligatorie SIL Sardegna
aggiornate al mese di dicembre 2023*



Indice

Previsioni macroeconomiche	1
Il Mercato del lavoro	1
Tendenze del mercato del lavoro regionale	4
Tipi di contratto	5
Durata dei contratti a tempo determinato	7
Andamento settoriale	8
Dinamiche geografiche	10
Dinamiche di genere	11
Classi d'età	14
Grado di istruzione	16
Full time e Part Time	18
Nazionalità	20
Disoccupazione amministrativa in Sardegna	22
Differenze di Genere	24
Differenze territoriali	26
Differenze nel livello di istruzione	29
Differenze generazionali	32
Nazionalità	35
Esperienze lavorative	38
Nota metodologica	41

Previsioni macroeconomiche

L'Istat, nella nota di marzo¹ pubblicata il 12 marzo 2024, comunica che a inizio 2024, le prospettive di crescita saranno moderate per l'economia globale a causa dell'elevata incertezza. Le performance economiche delle principali economie mondiali lo scorso anno sono state molto eterogenee, con una dinamica robusta del Pil negli Stati Uniti e in Cina e una più contenuta nella maggior parte dei paesi dell'area euro. In Italia, sempre nel 2023, il Pil è cresciuto dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 (+4,0%) ma a un tasso superiore a quello dell'area euro.

Nel quarto trimestre del 2023, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha mostrato una sostanziale stazionarietà. Il settore dei servizi si è stabilizzato, l'agricoltura ha registrato una contenuta flessione, mentre il comparto delle costruzioni ha continuato a crescere in misura rilevante (+4,7%).

In un contesto di generalizzata decelerazione degli scambi internazionali, sia le esportazioni sia le importazioni italiane in valore, nell'ultima parte del 2023, hanno confermato un ridimensionamento. La domanda estera netta ha comunque fornito un contributo positivo alla crescita del Pil.

Il Mercato del lavoro

L'ultimo rapporto trimestrale dell'Istat sul mercato del lavoro² pubblicato il 13 marzo 2024, riferisce che nel quarto trimestre 2023 in Italia, l'occupazione cresce in termini tendenziali (+533 mila, +2,3% in un anno), coinvolgendo i dipendenti a tempo indeterminato (+3,3%) e gli indipendenti (+1,3%), ma non i dipendenti a termine che diminuiscono (-1,4%); prosegue il calo dei disoccupati (-65 mila in un anno, -3,2%) e quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-496 mila, -3,9%). Tale dinamica si riflette nella crescita del tasso di occupazione (+1,4 punti rispetto al quarto trimestre 2022) e nella diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività (-0,4 e -1,2 punti, rispettivamente).

1 - https://www.istat.it/it/files//2024/03/Nota_marzo_2024_def.pdf

2 - <https://www.istat.it/it/files//2024/01/CS-Occupati-e-disoccupati-NOVEMBRE2023.pdf>

Nella media del 2023, l'aumento del numero di occupati di 481 mila unità (+2,1%) si associa alla riduzione del numero di disoccupati (-81 mila, -4,0%) e a quella degli inattivi di 15-64 anni (-468 mila, 3,6%). Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 61,5% (+1,3 punti percentuali in un anno), quello di disoccupazione scende al 7,8% (-0,4 punti) e quello di inattività al 33,3% (-1,1 punti).

Anche in Sardegna gli occupati aumentano nel quarto trimestre 2023 (di 27 mila unità, +4,8% in un anno) e contemporaneamente diminuiscono i disoccupati e gli inattivi: 14 mila persone disoccupate in meno (-19,6% rispetto allo stesso trimestre del 2022) e 19 mila inattivi di 15-64 anni in meno (-4,9%).

Il tasso di occupazione 15-64 anni del quarto trimestre 2023 arriva al 56,5%, in aumento di 2,9 punti percentuali mentre il tasso di disoccupazione si porta al 9,5%, in calo di due punti e mezzo. Anche il tasso di inattività fa registrare un calo di un punto e mezzo in termini di punti percentuali.

Se si considera l'intero 2023 anche per la Sardegna si può rilevare un incremento dell'occupazione rispetto al 2022, di 11 mila persone (+1,9%), e una riduzione del numero di disoccupati di 9 mila unità (-12,6%). Si riduce anche il numero degli inattivi della classe di età 15-64 anni: 6 mila in meno (-1,5%).

Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 56,1% (+1,3 punti percentuali in un anno), quello di disoccupazione scende al 10,2% (-1,5 punti) e quello di inattività al 37,3% (-0,3 punti).

Un'analisi di genere ci fa rilevare che l'aumento dell'occupazione è quasi interamente imputabile alle donne, così come il decremento dei disoccupati e degli inattivi.

Se si considera la posizione professionale si nota che il maggior incremento compete agli occupati dipendenti: 9 mila unità a fronte di un incremento di 2 mila unità degli occupati indipendenti. A crescere sono le posizioni a tempo pieno mentre sono in calo quelle a tempo parziale.

Quest'ultimo dettaglio fa pensare a un miglioramento della qualità del lavoro che si intuisce meglio analizzando i dati di genere. L'aumento del numero degli occupati maschi che è risultato esiguo, poco più di mille in più rispetto al 2022, è frutto di un incremento di 11 mila unità a tempo pieno e di una riduzione di 10 mila unità a tempo parziale.

L'incremento occupazionale delle donne (9,3 mila) si riferisce per più del 70% a posizioni a tempo pieno.

Passando all'analisi per settore si evidenzia che l'intero incremento occupazionale del 2023 rispetto al 2022 si può attribuire al settore dei servizi (+20,6 mila unità), come prevedibile considerato che spetta quasi interamente alle donne, che sono sempre state maggiormente occupate in questi settori.

Tale variazione compensa abbondantemente la riduzione che si registra nell'industria (-11,8 mila persone) e nelle costruzioni (-5,5 mila unità), che invece sono settori a prevalente concentrazione maschile. L'agricoltura segna invece un aumento di quasi due mila unità.

Tabella 1

Dati sul mercato del lavoro, elaborazioni su dati Istat

Sardegna	Condizione professionale (valori assoluti in migliaia di unità)							
	IV trim 2022	2022	I trim 2023	II trim 2023	III trim 2023	IV trim 2023	2023	Var ass 2023-2022
Popolazione di 15 anni e più								
forze lavoro	625	640	636	641	649	637	641	1
occupati	552	566	559	577	593	579	577	11
disoccupati	73	74	77	64	57	59	64	-9
totale inattivi	783	765	771	764	754	766	764	-2
forze lavoro potenziali	129	100	117	107	87	97	102	2
non cercano e non disponibili	654	665	654	658	668	669	662	-3
totale	1.408	1.405	1.407	1.405	1.403	1.403	1.405	-

Tendenze del mercato del lavoro regionale

Questa parte del Report, basata sulle comunicazioni obbligatorie del SIL Sardegna, mira a rappresentare l'andamento del mercato del lavoro regionale in termini generali, ma anche con riferimento a una serie di dimensioni d'analisi quali il tipo di contratto, l'andamento settoriale, le dinamiche geografiche, le dinamiche di genere, le classi d'età, i gradi d'istruzione, la differenziazione tra contratti full o part-time, la cittadinanza dei lavoratori.

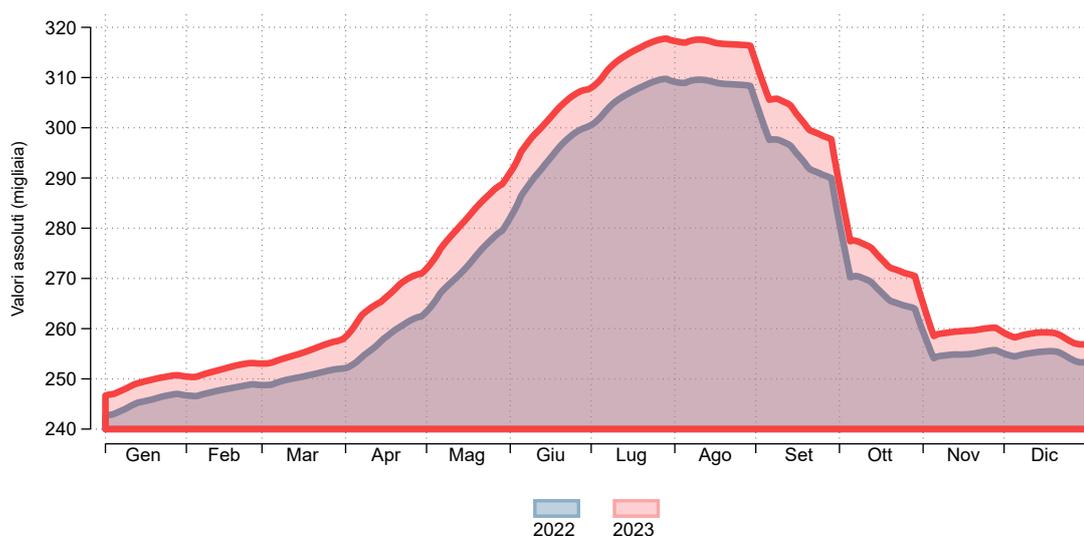
Come mostrato dal Grafico 1, da un punto di vista generale nell'anno 2023 il mercato del lavoro ha senz'altro avuto un andamento positivo; infatti, i valori dell'anno in oggetto si sono mantenuti costantemente su valori superiori a quelli dell'anno precedente (il 2022) che, a sua volta, aveva avuto valori migliori di quelli del 2021.

In sintesi, il mercato del lavoro regionale (in line con quello nazionale) si è mostrato particolarmente resiliente alla crisi economica e sociale derivante dalla pandemia da Covid 19. Infatti, le posizioni lavorative cessate durante la crisi pandemica sono state del tutto recuperate.

Naturalmente, dietro questi dati di sintesi si celano varie sfaccettature, che emergeranno nella trattazione dei prossimi paragrafi.

Grafico 1

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia)



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Settori PNA, media mobile 7 giorni

Tipi di contratto

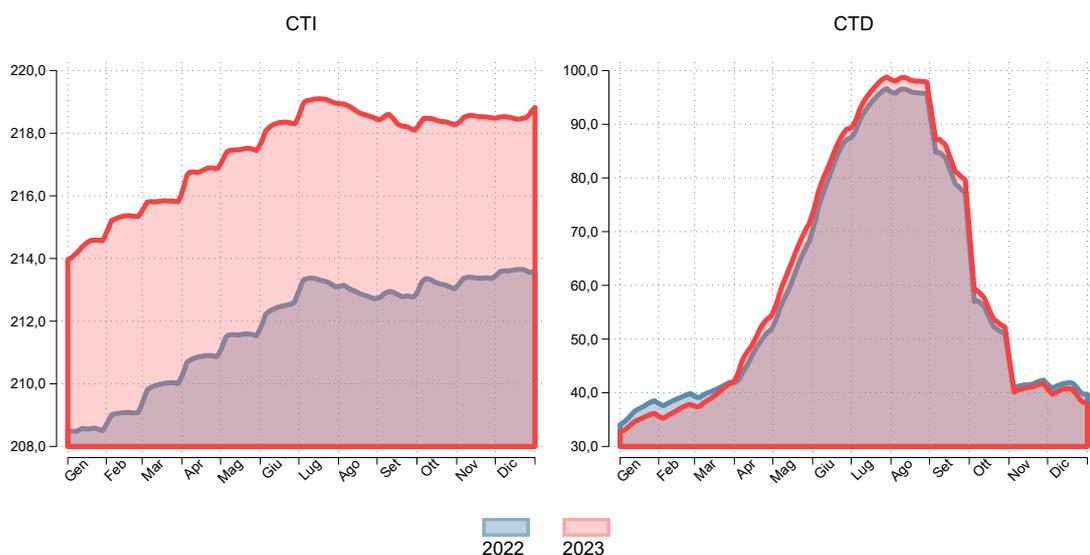
L'incremento delle posizioni lavorative rilevate nel Grafico 1 è principalmente determinato dall'incremento delle posizioni lavorative a tempo indeterminato nel 2023: i valori sono costantemente superiori a quelli del 2022 (Grafico 2), con un incremento complessivo annuale del 3%.

Seppur in misura meno accentuata, sono positivi anche i valori riscontrati con riguardo alle posizioni lavorative a tempo determinato che, complessivamente, nel corso del 2023 sono cresciute dell'1% rispetto al 2022.

Si noti che la miglior performance delle posizioni lavorative a tempo indeterminato rispetto a quelle a tempo determinato si conferma anche nel quarto trimestre; si tratta pertanto di un andamento che tende a consolidarsi e che fa ben sperare, nell'ottica di una progressiva riduzione della precarietà nel mercato del lavoro.

Grafico 2

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per tipo di contratto*

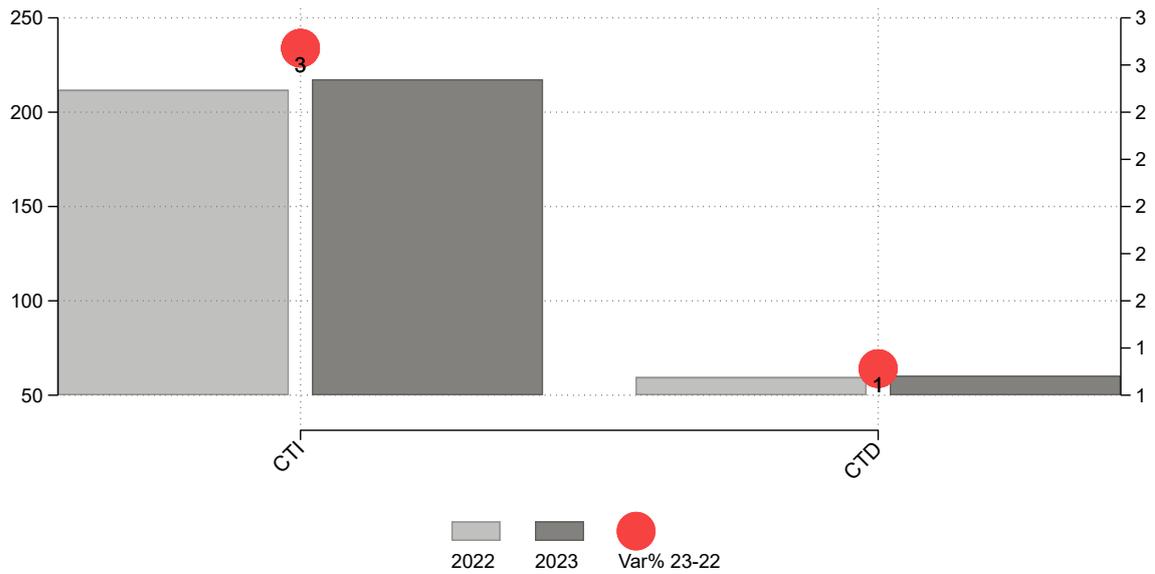


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Settori PNA, media mobile 7 giorni

Grafico 3

Posizioni lavorative medie giornaliere per tipo di contratto*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna. *Periodo gennaio-settembre, settori PNA

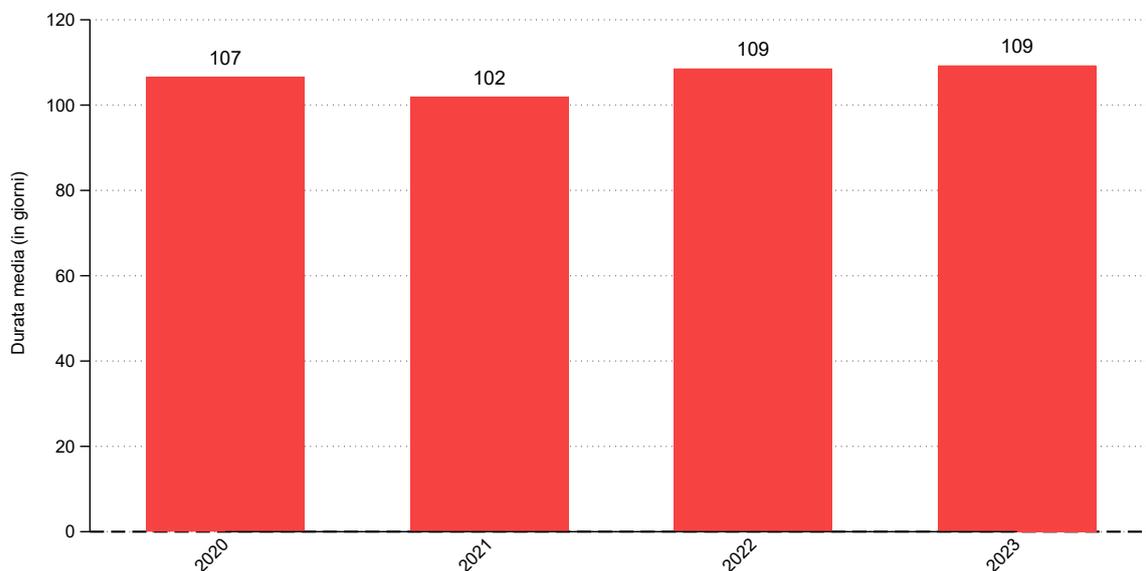
Durata dei contratti a tempo determinato

Il Grafico 4 mostra la durata media dei contratti a tempo determinato negli ultimi quattro anni, al fine di valutare se l'instabilità lavorativa (misurata, appunto, dalla durata media dei contratti) sia in aumento o in diminuzione.

Emerge che, dopo una riduzione nel 2021 (in cui la durata media in giorni di un contratto a tempo determinato decrescono da 107 a 102), nel 2022 e nel 2023 si verifica un nuovo incremento, quantificabile in entrambi gli anni in 109 giornate lavorative medie.

Grafico 4

Durata media dei contratti a tempo determinato per anno (in base all'anno di cessazione)



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna

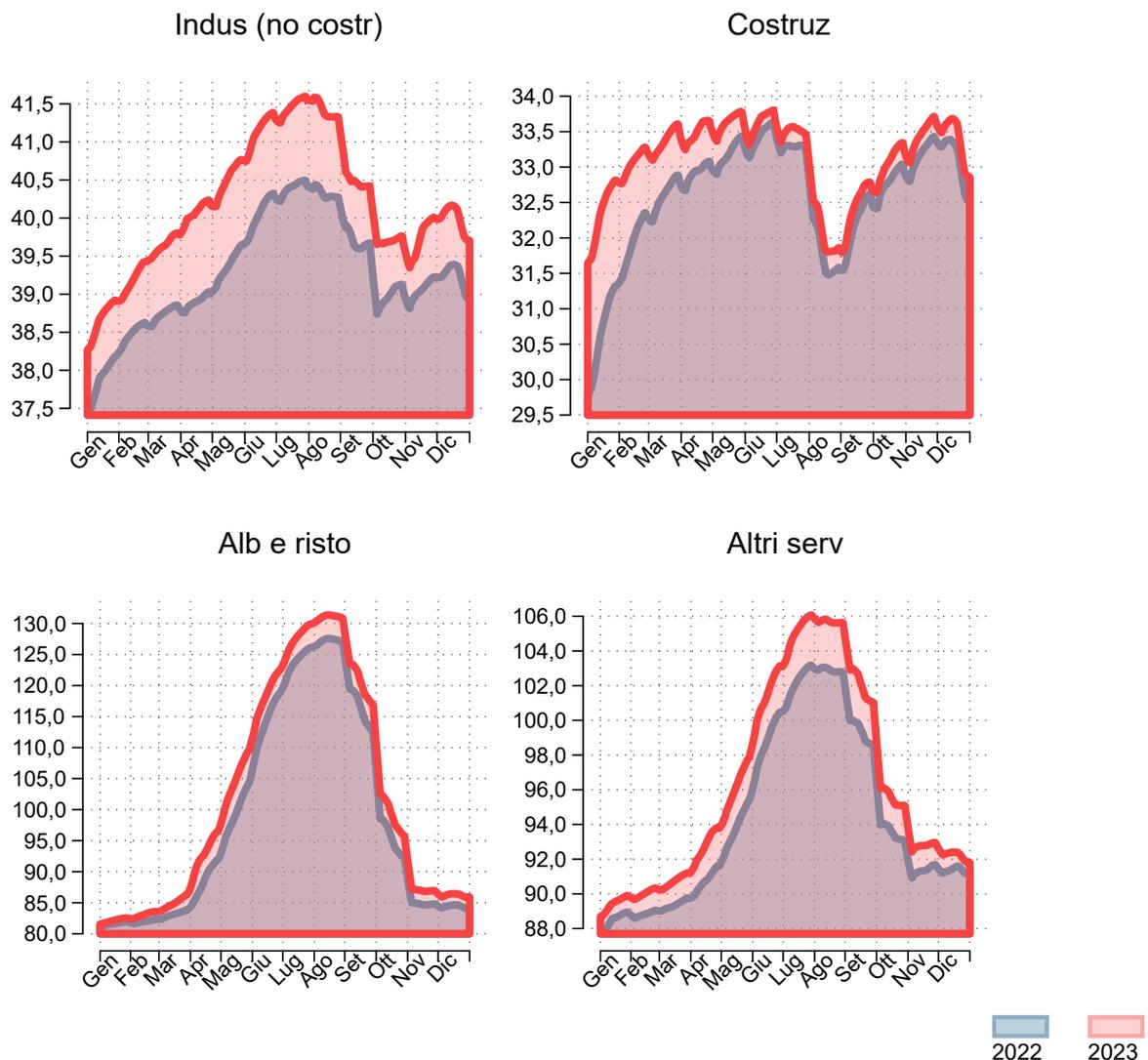
Andamento settoriale

Come evidenziato dai grafici 5 e 6, tutti i settori produttivi presentano valori positivi se confrontati a quelli registrati nel 2022. In media crescono del 2%, ad eccezione del settore degli Alberghi e dei ristoranti che cresce del 3%.

Anche il settore delle Costruzioni si è attestato sui valori di crescita dell'Industria e degli Altri servizi. Alla luce dello scenario meno favorevole: entità degli incentivi progressivamente ridotta e costo dei mutui aumentato, a causa delle politiche

Grafico 5

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per settore Ateco*



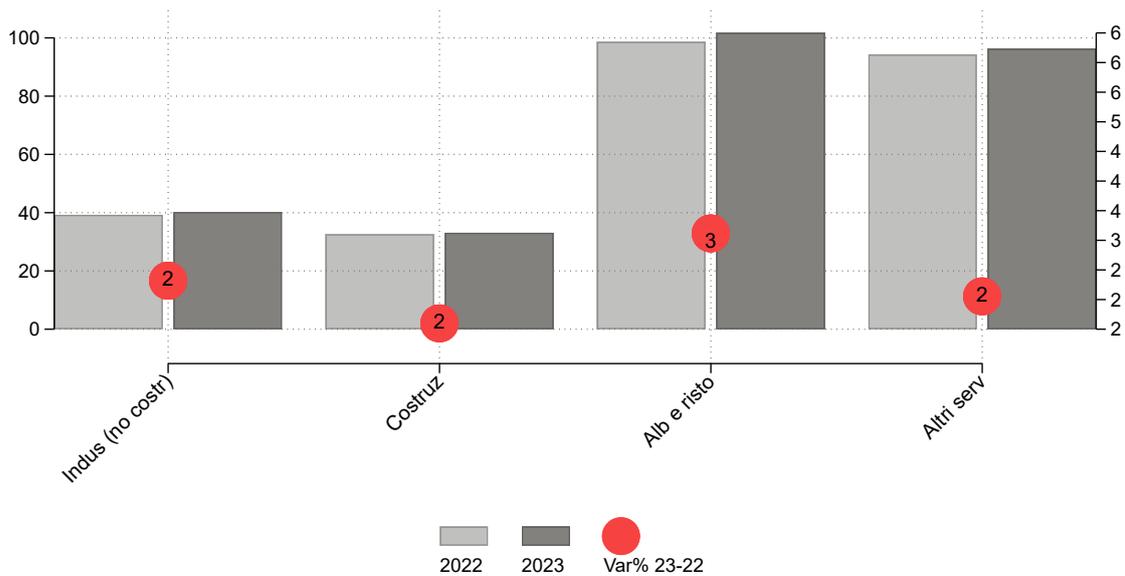
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Settori PNA, media mobile 7 giorni

antiinflazionistiche (alti tassi di interesse adottate dalla Banca centrale europea) la performance del settore delle Costruzioni, pur positiva, ha subito un rallentamento (si veda il Grafico 5).

Grafico 6

Posizioni lavorative medie giornaliere per settore Ateco*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



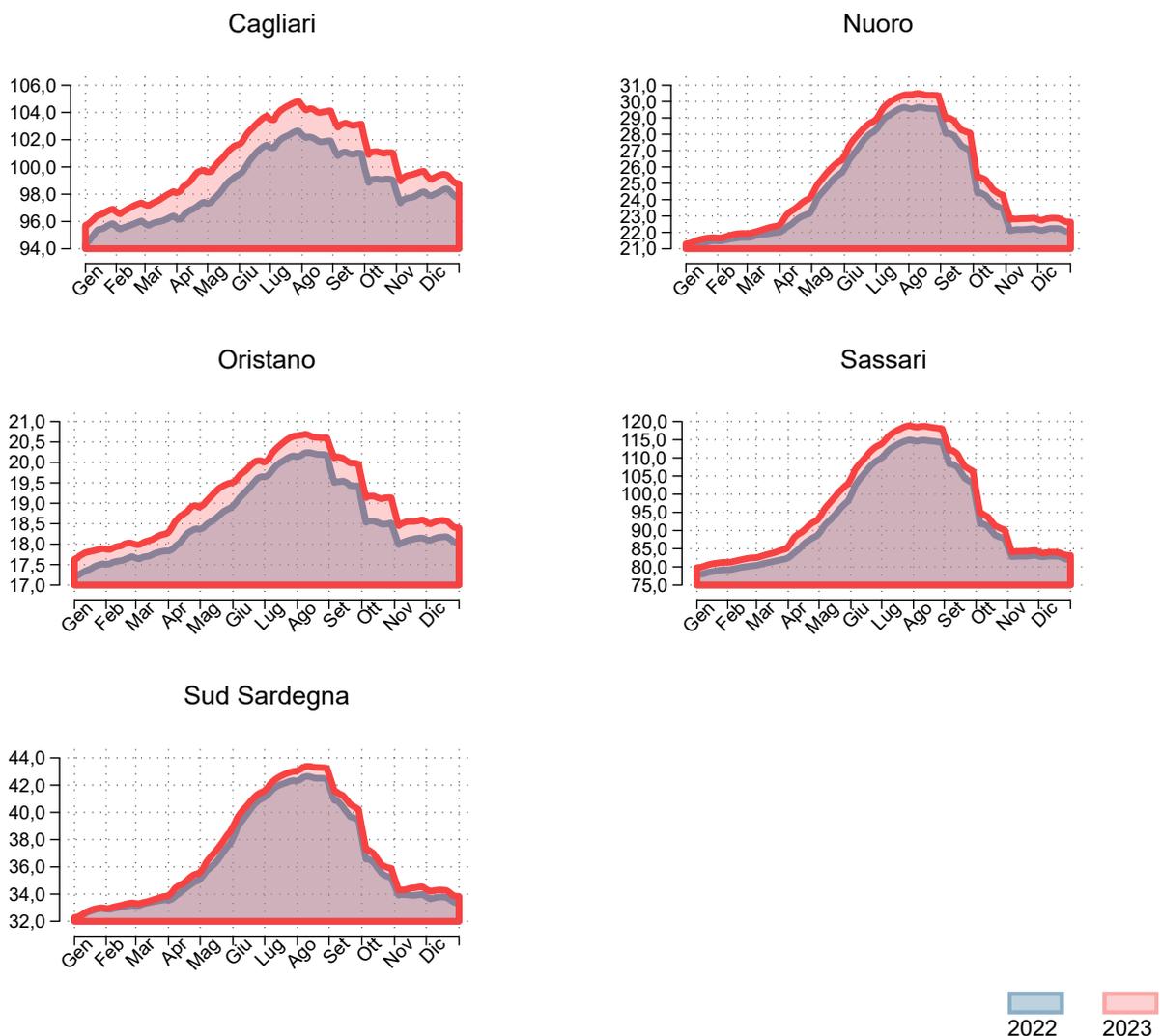
Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Periodo gennaio-settembre settori PNA

Dinamiche geografiche

L'andamento delle posizioni lavorative è stato positivo in tutte le ripartizioni territoriali regionali (si vedano i grafici 7 e 8), seppure con livelli di intensità differenti. In particolare, mentre nelle province di Nuoro, Oristano e Sassari la crescita è stata del 3%, nella Provincia metropolitana di Cagliari e, soprattutto, nella provincia del Sud Sardegna l'incremento è stato più ridotto (rispettivamente +2% e +1%).

Grafico 7

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per circoscrizione territoriale*



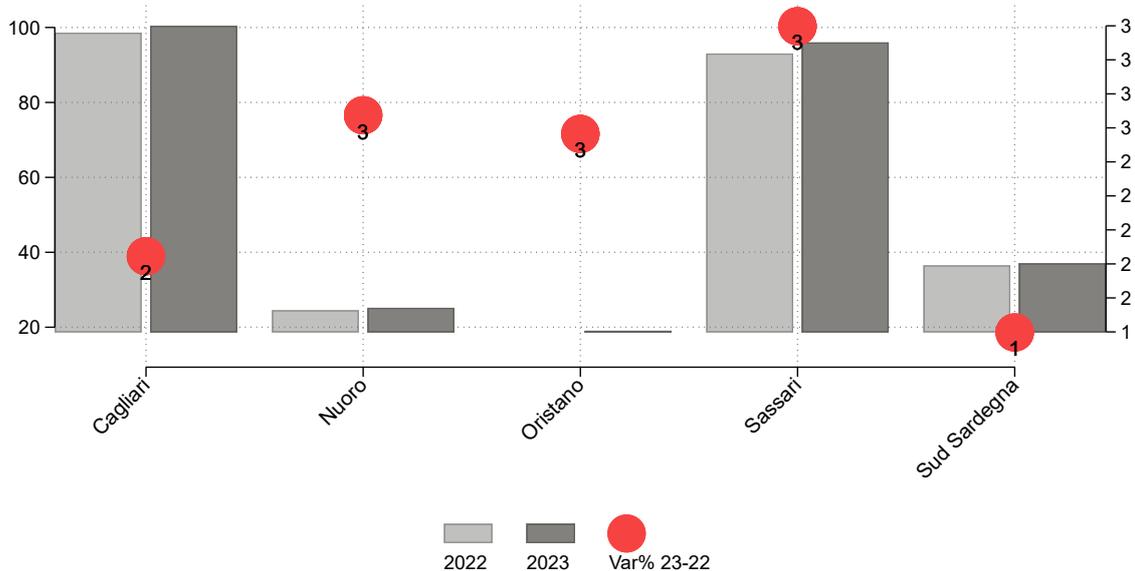
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna - *Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Anche questo trimestre si segnala la sottoperformance delle Provincia del Sud Sardegna rispetto alle altre province (seppur con valori complessivamente positivi). Si tratta, evidentemente, di un elemento da tenere sotto osservazione, soprattutto alla luce del fatto che la provincia del Sud Sardegna racchiude alcuni dei territori più depressi della Sardegna, da un punto di vista economico e sociale.

Grafico 8

Posizioni lavorative medie giornaliere per circoscrizione territoriale*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



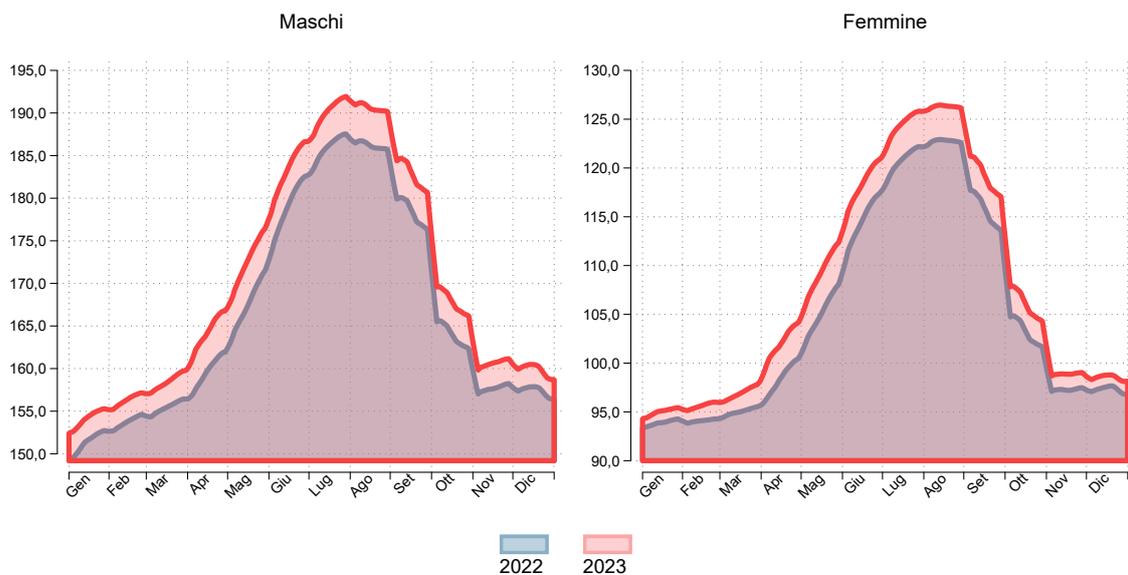
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Dinamiche di genere

Le dinamiche di genere mostrano un andamento positivo sia per i maschi che per le femmine. Queste ultime con valori leggermente superiori ai primi (+3% contro +2%). Si tratta di un dato positivo, considerato che nel 2022 la percentuale di crescita dei maschi superava invece quella femminile.

Grafico 9

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per sesso*



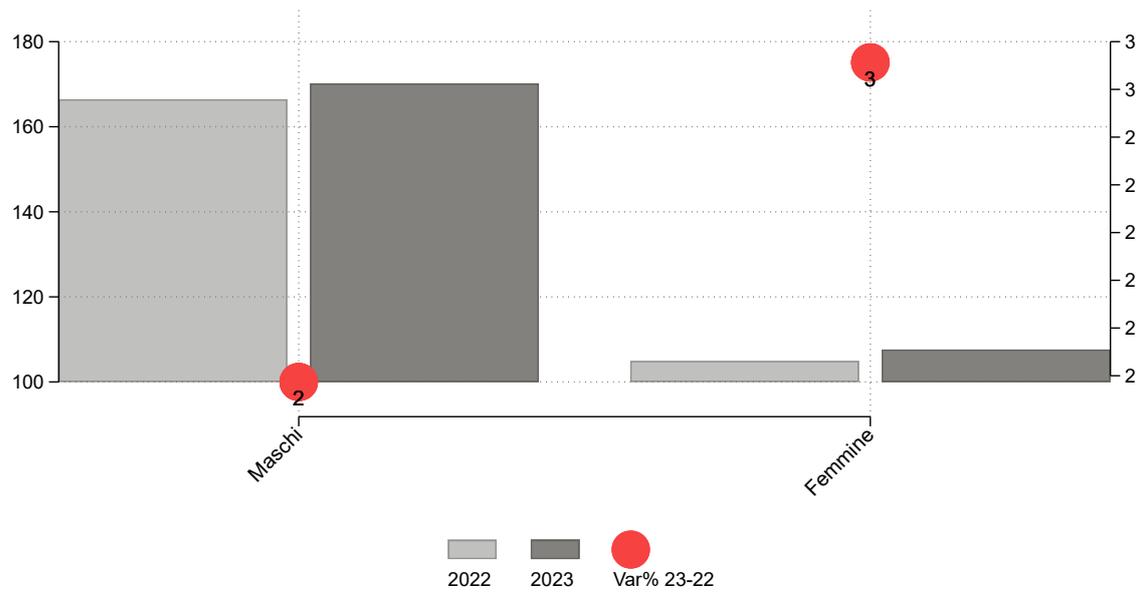
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Rimane però l'imponente differenziale delle posizioni lavorative femminili rispetto a quelle maschili: nel 2023 si sono registrate circa 170 mila posizioni lavorative maschili, a fronte di circa 110 mila posizioni lavorative femminili.

Grafico 10

Posizioni lavorative medie giornaliere per sesso*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Classi d'età

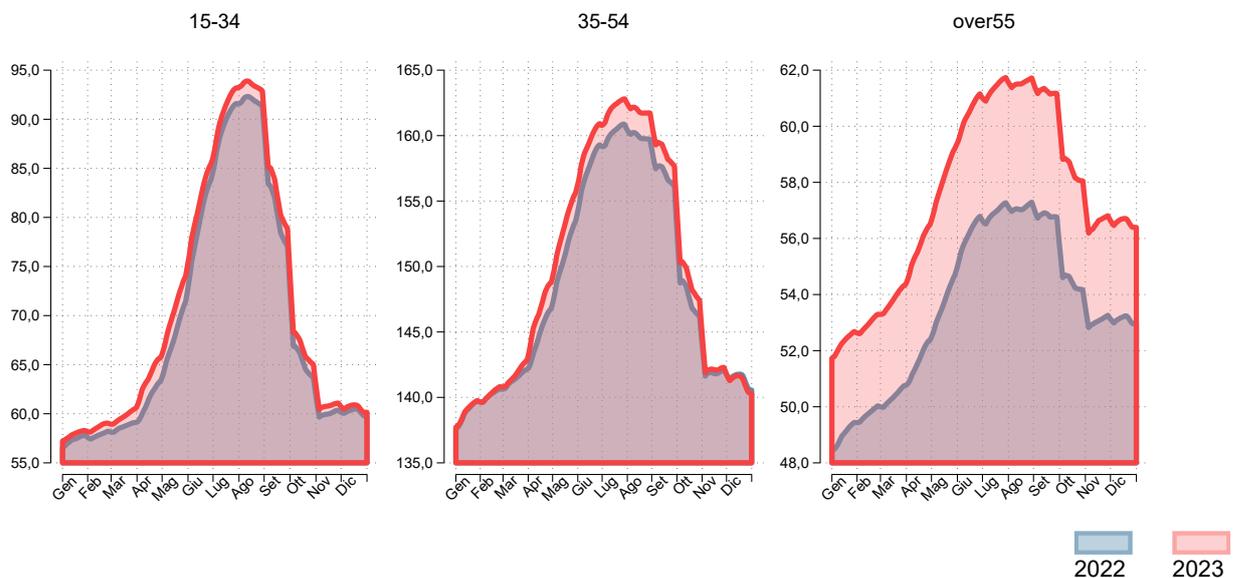
Dai grafici 11 e 12 emerge un costante andamento positivo dei valori delle posizioni lavorative per tutte le classi d'età, che nel 2023 si mantengono su valori superiori rispetto a quelli registrati nel 2022.

Su base annua, spicca l'incremento della classe d'età over 55 che registra un +7%. Seppur in misura meno accentuata, si evidenzia anche un andamento positivo sia della classe d'età 15-34 anni che di quella 35-54 anni (rispettivamente +2% e +1%). È possibile che la miglior performance della classe d'età over 55 sia legata alle dinamiche demografiche: il numero di cittadini occupati che entrano nella fascia d'età over 55 aumenta più rapidamente dei pensionamenti e delle cessazioni nella stessa classe d'età.

Si noti che le dinamiche demografiche rappresenteranno nei prossimi decenni uno dei principali driver del mercato del lavoro. Infatti, secondo le stime, in Italia (e in Sardegna in misura particolarmente accentuata) si assisterà ad un progressivo calo demografico: le classi d'età più avanzate cresceranno a discapito di quelle meno avanzate, con la conseguente progressiva riduzione della forza di lavoro (i decessi e i pensionamenti si manterranno su valori più elevati dei nuovi ingressi nella forza di lavoro).

Grafico 11

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per classe d'età*

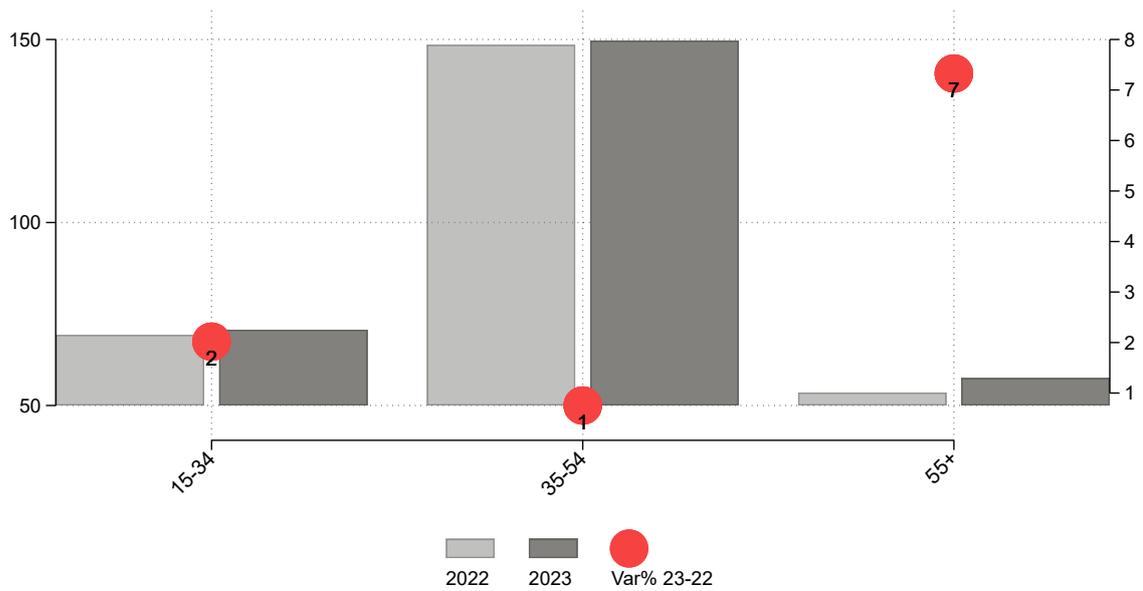


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Grafico 12

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per classe d'età*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



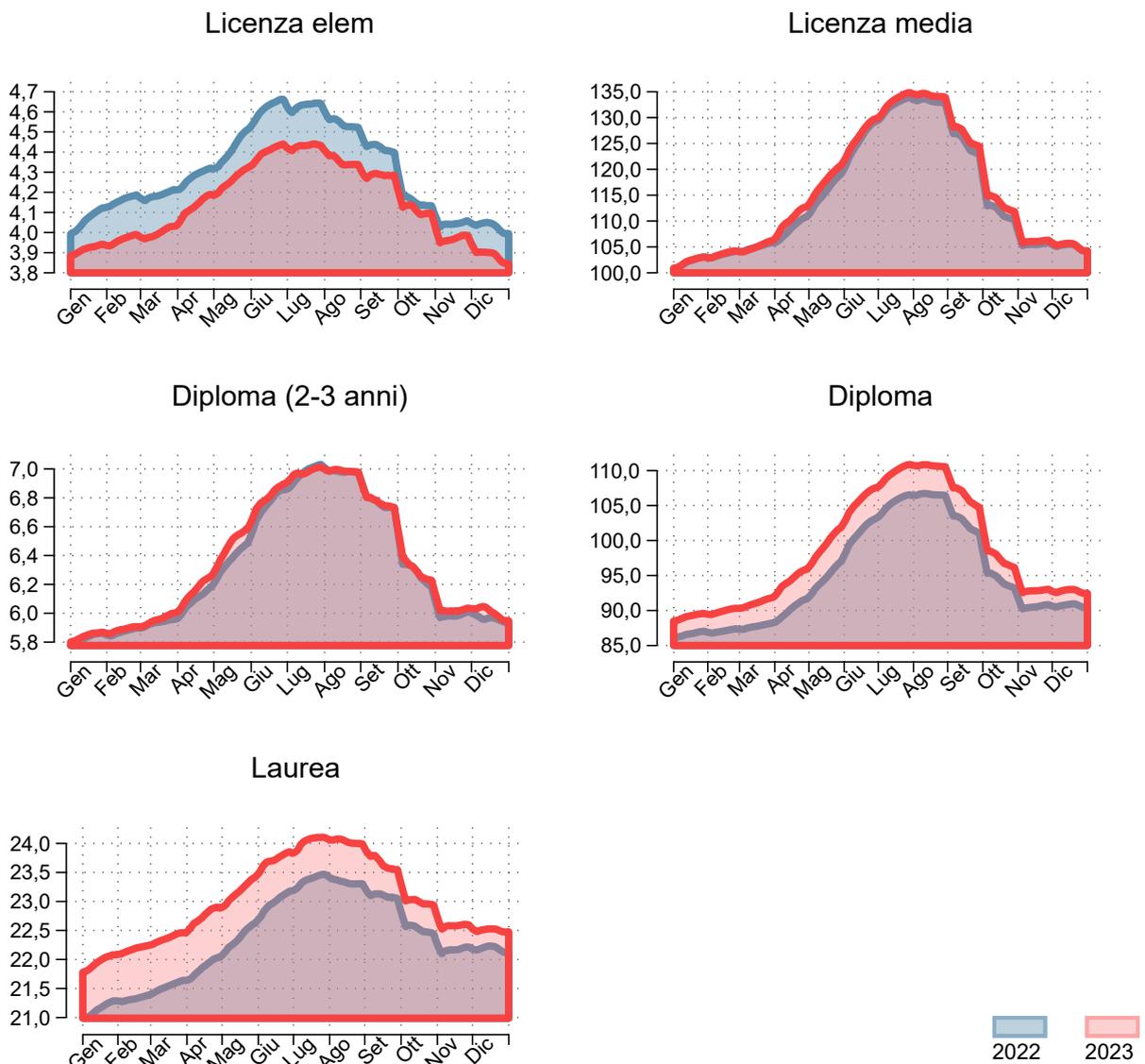
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna. *Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Grado di istruzione

In linea con il dato nazionale, i grafici 13 e 14 mostrano un andamento delle posizioni lavorative che cresce in funzione del titolo di studio: tendenzialmente a titoli di studio più elevati corrispondono incrementi delle posizioni lavorative più marcati.

Grafico 13

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per grado di istruzione*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna. *Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

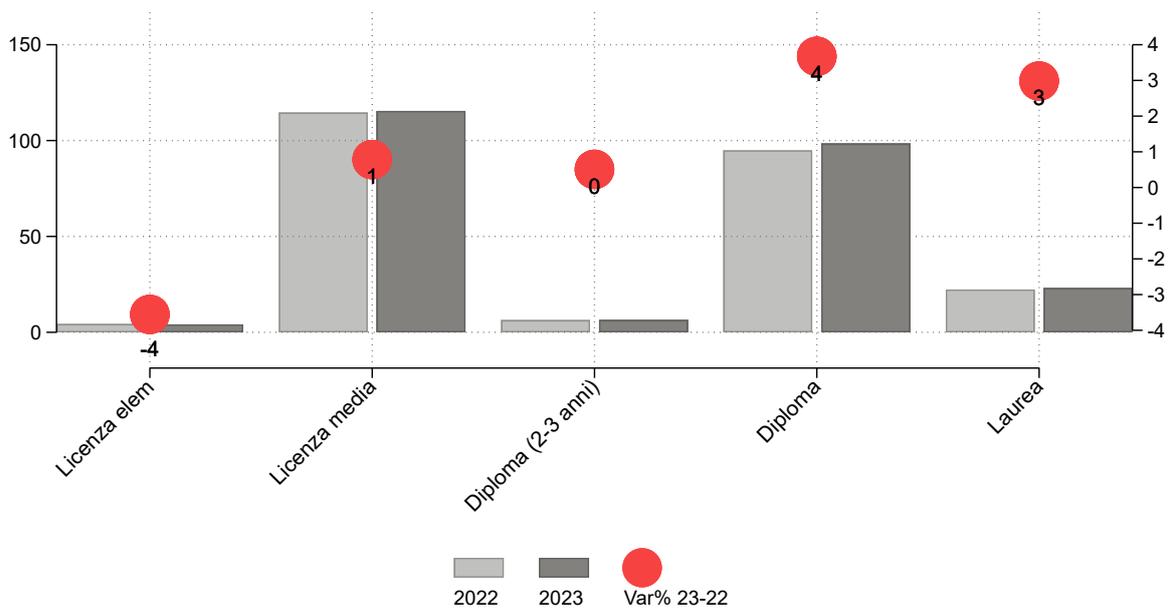
Le posizioni lavorative crescono in maniera piuttosto significativa per i lavoratori che posseggono un diploma o una laurea (rispettivamente +4% e +3%), si mantengono all'incirca costanti per coloro che posseggono un diploma di 2-3 anni o una licenza media, mentre diminuiscono nettamente per i possessori di un titolo di studio pari alla licenza elementare o inferiore.

Se ne può concludere che l'investimento in istruzione, nonostante tutto, continua a rappresentare un vantaggio anche nel mercato del lavoro regionale.

Grafico 14

Posizioni lavorative medie giornaliere per grado di istruzione*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Periodo gennaio-settembre, settori PNA

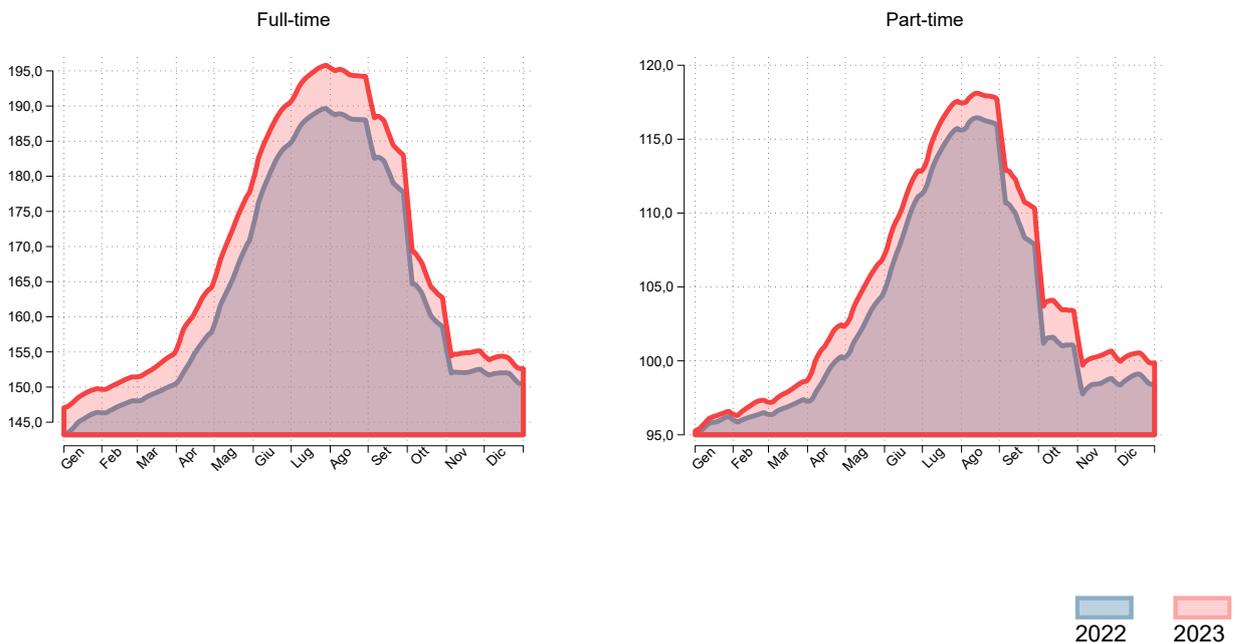
Full o part-time

I contratti di lavoro **full-time** sono aumentati in misura leggermente superiore a quelli **part-time** (+3% contro +2%). Tuttavia, in entrambi i casi l'andamento delle posizioni lavorative nell'anno 2023 è stato costantemente superiore a quello registrato nell'anno 2022.

Grafico 15

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per full o part-time*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)

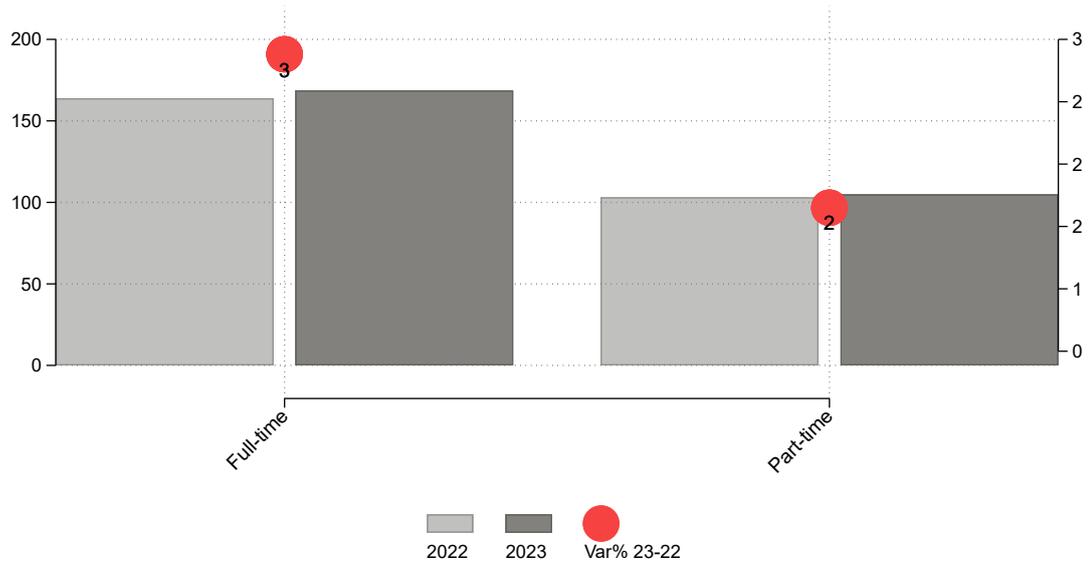


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna. *Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Grafico 16

Posizioni lavorative medie giornaliere per full o part-time*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



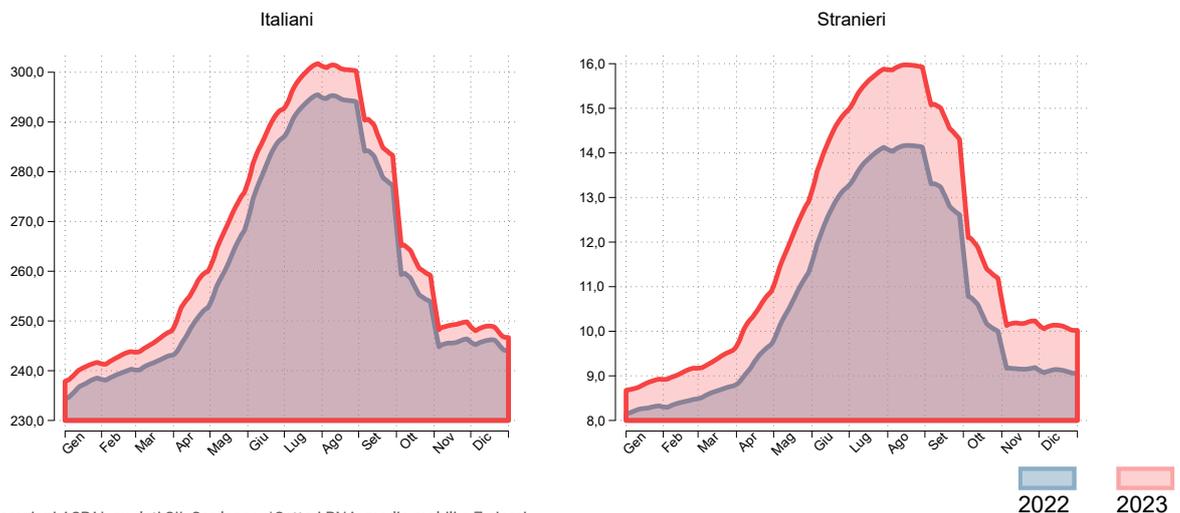
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna. *Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Nazionalità

Le posizioni lavorative degli **stranieri** sono cresciute in numero nettamente superiore rispetto a quelle degli italiani (rispettivamente +12% e +2%). Si tratta di un dato che, almeno in parte, potrebbe essere legato alla maggior concentrazione delle posizioni lavorative degli stranieri nei settori che hanno presentato una performance migliore, quali il turismo.

Grafico 17

Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per cittadinanza*

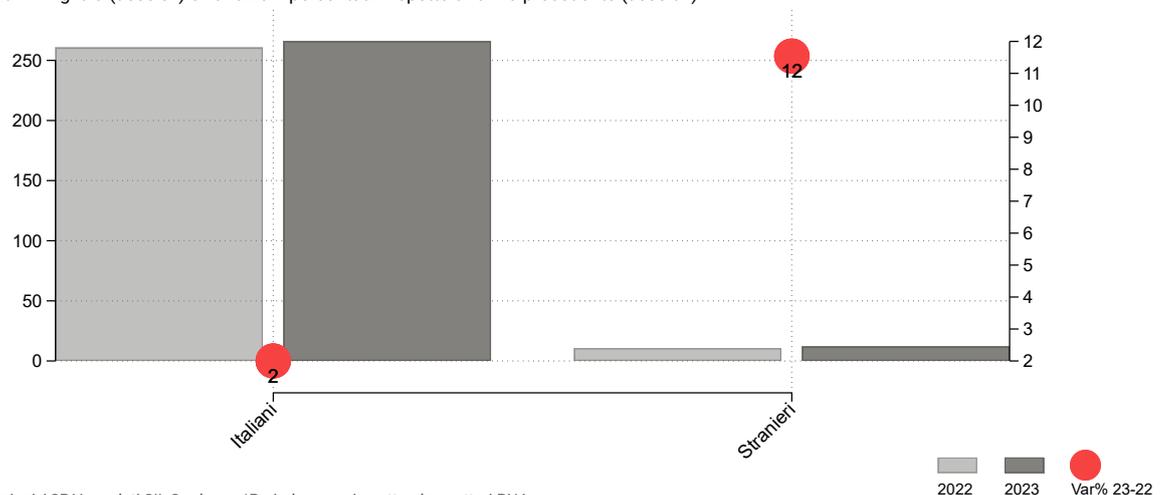


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna. *Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Grafico 18

Posizioni lavorative medie giornaliere per cittadinanza*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna *Periodo gennaio-settembre settori PNA

Tuttavia, è utile evidenziare che il numero complessivo delle posizioni lavorative degli stranieri è molto ridotto rispetto a quello delle posizioni lavorative ricoperte dagli italiani e che, pertanto, in termini assoluti incide in misura non troppo accentuata sull'andamento complessivo del mercato del lavoro regionale.

In conclusione, il 2023 ha rappresentato un anno positivo per il mercato del lavoro regionale, in quanto le posizioni lavorative sono cresciute rispetto al 2022. Le posizioni lavorative a tempo indeterminato hanno presentato una crescita più spiccata di quelle a tempo determinato, contribuendo a ridurre i livelli di precarietà nel mercato del lavoro regionale. Tutti i settori hanno registrato valori positivi (rispetto al 2022), anche se si evidenzia un rallentamento delle Costruzioni.

Tutte le circoscrizioni territoriali sono cresciute, ma la provincia del Sud Sardegna in misura inferiore rispetto alle alte circoscrizioni territoriali. Le posizioni lavorative sono cresciute per tutte le classi d'età, ma in misura più accentuata per la classe d'età over 55. Infine, si segnala una forte correlazione tra titolo di studio e andamento delle posizioni lavorative: a titoli di studio più elevati corrispondono incrementi delle posizioni lavorative più accentuati.

Disoccupazione amministrativa in Sardegna

In questa sezione del report verrà analizzato l'andamento della disoccupazione amministrativa "dinamica" in Sardegna. La presente analisi si basa sui flussi relativi alle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) detenuti presso il SIL Sardegna. In via preliminare verrà offerto uno sguardo sintetico capace di cogliere l'andamento giornaliero della disoccupazione amministrativa dinamica nel corso dell'anno 2023. Verranno inoltre indagate alcune dimensioni biografiche quali il genere, l'età, il titolo di studio. Per ciascuna delle dimensioni analizzate verrà offerto uno sguardo comparato tra l'anno 2023 e l'anno 2022 al fine di fare emergere le differenze più importanti e fornire uno stimolo di riflessione ulteriore sul fenomeno indagato.

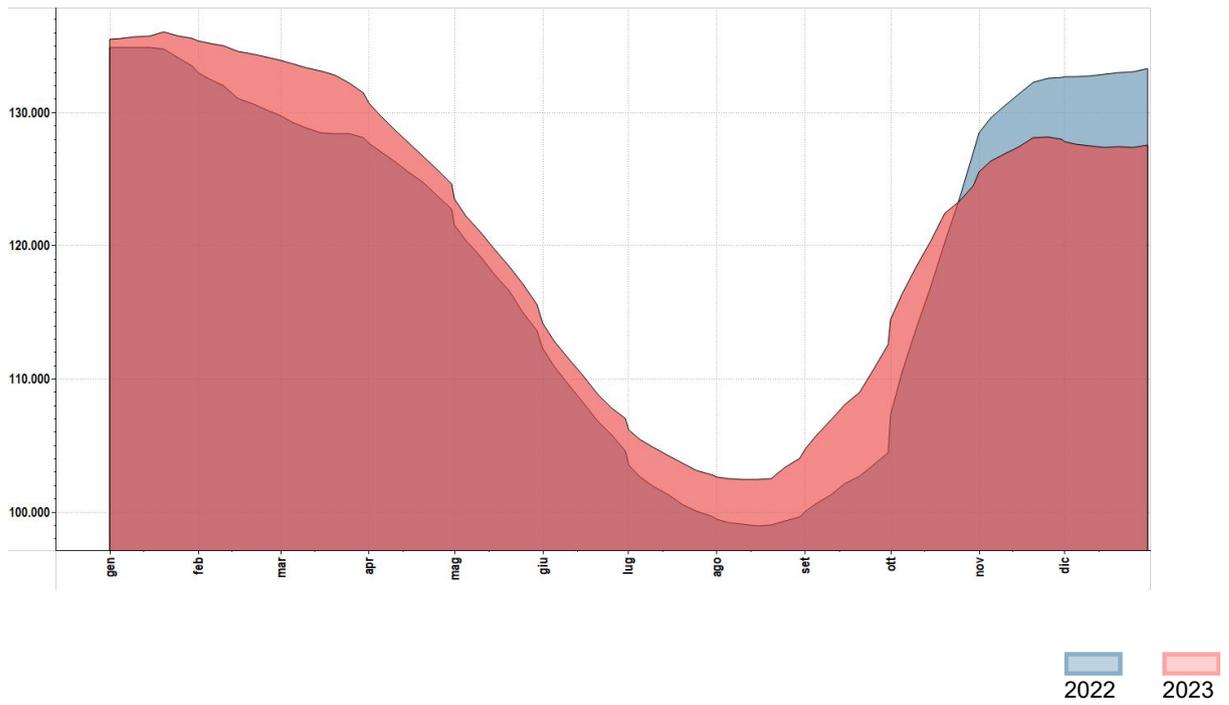
Il grafico 1, di seguito rappresentato, mostra l'andamento giornaliero relativo alla disoccupazione amministrativa dinamica per gli anni 2023 (rosso) e 2022 (blu) in Sardegna. Come si evince dal grafico l'anno 2023 è stato caratterizzato da un numero più elevato di disoccupati amministrativi in tutti i mesi ad eccezione dell'ultimo trimestre. L'andamento complessivo può essere suddiviso in tre fasi distinte. Infatti, seguendo in modo inverso l'andamento dell'occupazione, si registra un'alta disoccupazione nei primi mesi dell'anno che progressivamente si contrae raggiungendo i suoi minimi durante la stagione estiva. A queste due fasi segue quella della risalita nell'ultimo trimestre fino a raggiungere i livelli iniziali.

Comparando l'andamento nei due anni considerati, emerge che il gap registrato si riduce tra aprile e luglio mentre la forbice si riapre nei mesi tra luglio e ottobre. L'ultima parte dell'anno è caratterizzata da una progressiva crescita che nel 2023 termina con valori al di sotto di quelli dell'anno precedente, - 1,6% in medie giornaliere per l'ultimo trimestre. Considerando solo i mesi di novembre e dicembre, la riduzione registrata in termini di medie giornaliere rispetto l'anno precedente è stata del -3,6%.

3 - Quando parliamo di disoccupazione amministrativa facciamo riferimento ad una misura che identifica i disoccupati con le persone destinatarie di interventi pubblici di sostegno al reddito o di supporto all'attività di ricerca di un impiego. Questa misura si differenzia da quella standard delle statistiche ufficiali. Quest'ultima infatti, pubblicata dall'Istat e stimata utilizzando i dati della Rilevazione Continua sulle forze di lavoro (RCFL), si basa su una definizione standardizzata elaborata da Eurostat e compatibile con i criteri dell'International Labour Office (ILO). Secondo questa definizione sono classificate disoccupate le persone prive di impiego che dichiarano di cercarlo attivamente e si rendono immediatamente disponibili a lavorare. La condizione di disoccupazione amministrativa è certificata dalla Dichiarazione di immediata disponibilità (DID) per cui si rimanda al combinato disposto dal D.Lgs n. 150/2015 e del D.L. n.4/2019. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a "[Primi ingressi nella disoccupazione amministrativa](#)". [COLLANA FOCUS ANPAL N.163, Gennaio-2024.](#)

Grafico 1

Disoccupazione amministrativa. Andamento giornaliero



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Differenze di genere

Osservando l'andamento giornaliero (grafico 2) della disoccupazione amministrativa per genere emergono delle differenze in diverse fasi dell'anno. Analogo l'andamento complessivo, alti livelli di disoccupazione amministrativa nel primo trimestre dell'anno che retrocede nel secondo trimestre per giungere ai minimi livelli di disoccupazione registrati nel terzo trimestre. L'ultima parte dell'anno invece, presenta una progressiva crescita.

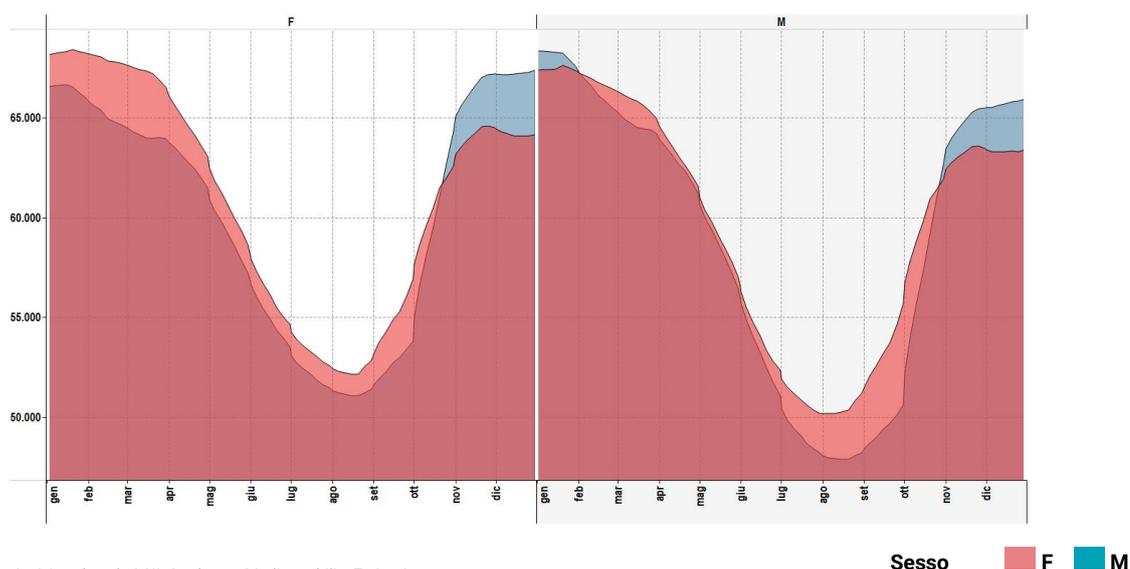
Nei primi sei mesi dell'anno 2023 (grafico 2) la disoccupazione femminile si caratterizza per una numerosità più elevata rispetto a quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. Se osserviamo il genere maschile, invece, la differenza tra i due anni considerati è molto meno marcata nei primi sei mesi dell'anno.

Durante i mesi estivi la disoccupazione maschile si contrae maggiormente rispetto a quella femminile. Tuttavia, alla maggior contrazione registrata in termini assoluti non segue una maggiore contrazione in termini comparati. Infatti, il genere femminile non si contrae quanto quello maschile ma si avvicina molto di più a quanto registrato l'anno precedente pur rimanendone sempre al di sopra.

Se ci concentriamo sulla contrazione registrata nel terzo trimestre dell'anno dai maschi e contestualmente compariamo i due anni, emerge che il livello raggiunto nel 2023 rimane al di sopra di quanto registrato nel 2022. Inoltre, sempre con riferimento

Grafico 2

Titolo: Disoccupazione amministrativa per genere



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Sesso F M

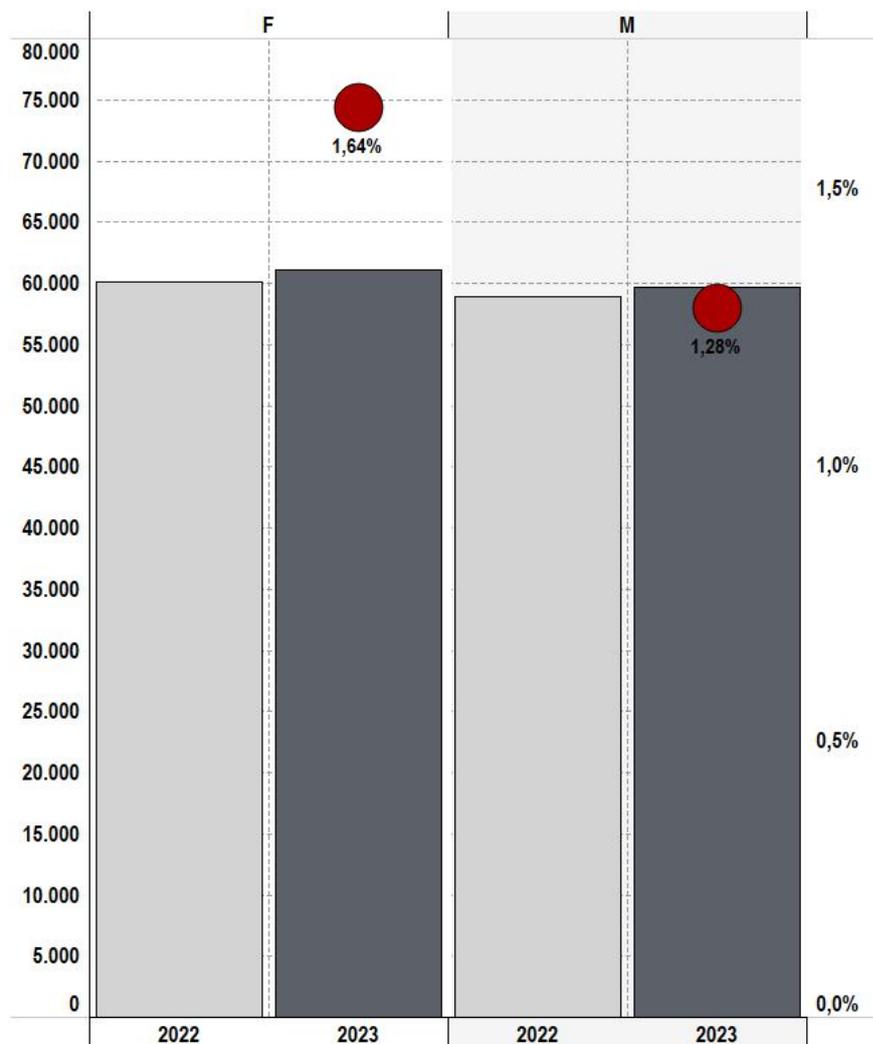
al terzo trimestre, la differenza tra l'anno 2023 e il 2022 per il genere maschile è superiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quanto registrato dal genere femminile.

Osservando le medie giornaliere, grafico 3, si nota che la crescita della disoccupazione amministrativa nel 2023, rispetto l'anno precedente, ha inciso in modo leggermente differenziato tra i generi. Per il genere femminile si registra una crescita del +1,64% a fronte del +1,28% registrato da quello maschile.

Grafico 3

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per genere.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

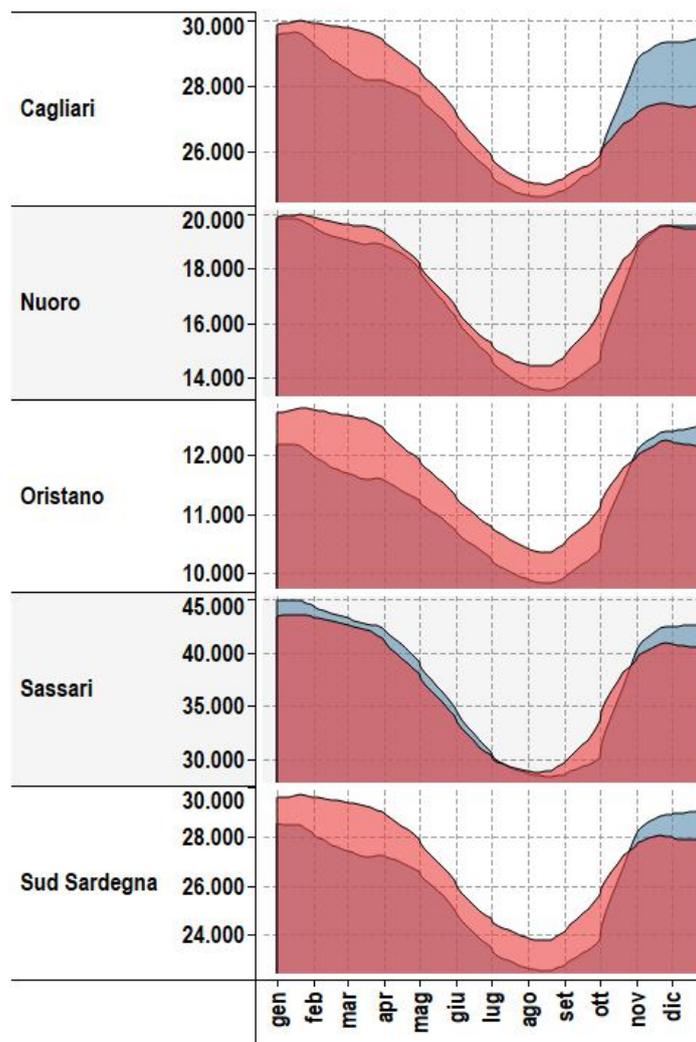
Differenze territoriali

Osservando la disoccupazione amministrativa per provincia emergono delle differenze significative sia in termini di andamento giornaliero che di medie giornaliere.

Dall'andamento giornaliero, grafico 4, emerge che in tutte le province si possono distinguere tre fasi in linea con l'andamento regionale. Tuttavia, osservando più nel dettaglio emergono delle differenze significative tra gli andamenti registrati dalle singole province.

Grafico 4

Disoccupazione amministrativa per Provincia

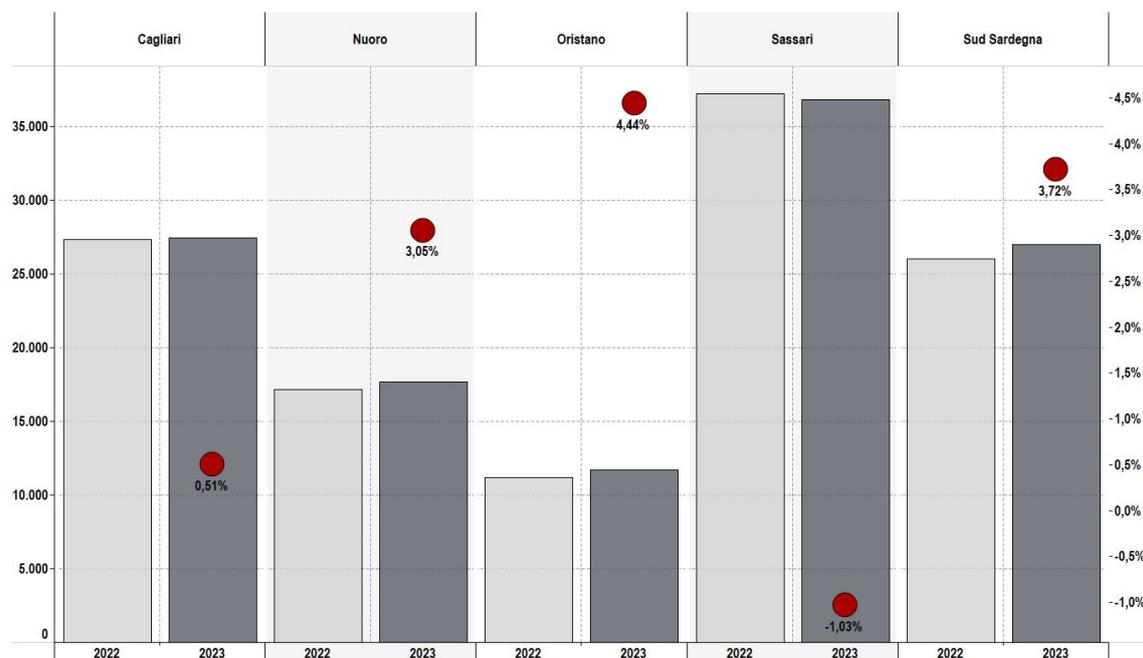


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Grafico 5

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per Provincia

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Sassari è l'unica provincia in cui l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2023 è stato quasi costantemente al di sotto di quanto registrato l'anno precedente. Per le altre province notiamo un andamento più simile tra loro nei primi 10 mesi dell'anno, ma delle differenze, anche significative, nell'andamento osservato negli ultimi mesi. Infatti, mentre nella provincia di Cagliari si registra una forte riduzione della disoccupazione amministrativa, in quella di Nuoro questa differenza risulta completamente appiattita.

In termini di medie giornaliere (Grafico 5), l'aumento della disoccupazione amministrativa registrata nel 2023 in Sardegna si distribuisce in modo differenziato tra le province, variando tra il +0,5% di Cagliari e il +4,44% di Oristano. Sassari è l'unica provincia che nel 2023 registra una disoccupazione amministrativa inferiore rispetto a quella registrata nel 2022, -1,03% (medie giornaliere).

Sassari è l'unica provincia in cui l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2023 è stato quasi costantemente al di sotto di quanto registrato l'anno precedente. Per le altre province notiamo un andamento più simile tra loro nei primi 10 mesi dell'anno, ma delle differenze, anche significative, nell'andamento osservato negli ultimi mesi. Infatti, mentre nella provincia di Cagliari si registra una forte riduzione della disoccupazione amministrativa, in quella di Nuoro questa differenza risulta completamente appiattita.

In termini di medie giornaliere (Grafico 5), l'aumento della disoccupazione amministrativa registrata nel 2023 in Sardegna si distribuisce in modo differenziato tra le province, variando tra il +0,5% di Cagliari e il +4,44% di Oristano.

Sassari è l'unica provincia che nel 2023 registra una disoccupazione amministrativa inferiore rispetto a quella registrata nel 2022, -1,03% (medie giornaliere)

Differenze nel livello di istruzione

Se concentriamo la nostra attenzione sul titolo di studio dei disoccupati amministrativi si possono notare delle differenze sia in termini di andamento che di medie giornaliere.

L'aumento della disoccupazione amministrativa registrato nel 2023 ha avuto un peso maggiore tra coloro che sono in possesso di un titolo di Licenza media o elementare. Osservando il grafico 6 si nota come, per questa categoria, il 2023 (rosso) sovrasti sull'anno precedente in modo costante. Dal grafico 7, che rappresenta la media giornaliera dei disoccupati amministrativi, emerge che il livello di disoccupazione raggiunto dalle persone con Licenza media o elementare nel 2023 è cresciuto del +6,57% rispetto all'anno 2022. Questa differenza non è così marcata se si osserva l'andamento della disoccupazione amministrativa delle persone in possesso di Diploma o qualifica professionale.

Per le persone in possesso di questo livello di istruzione l'andamento relativo agli anni 2023 e 2022 è caratterizzato da tre fasi distinte (grafico 6).

La prima fase caratterizza i primi sei mesi dell'anno, dove non si evidenziano differenze rilevanti rispetto all'andamento dell'anno precedente.

La seconda fase, terzo trimestre e una piccola parte del quarto, più ristretta in termini temporali e che ha inciso in particolar modo sulla stagione estiva, mostra come la disoccupazione amministrativa nel 2023 non abbia raggiunto i livelli di contrazione registrati l'anno precedente.

In ultimo, è individuabile una terza fase concentrata negli ultimi mesi dell'anno dove le differenze tra gli anni vengono ribaltate. In questi mesi infatti, il numero di disoccupati amministrativi in possesso di questo livello di istruzione nel 2023 non raggiunge i livelli registrati l'anno precedente.

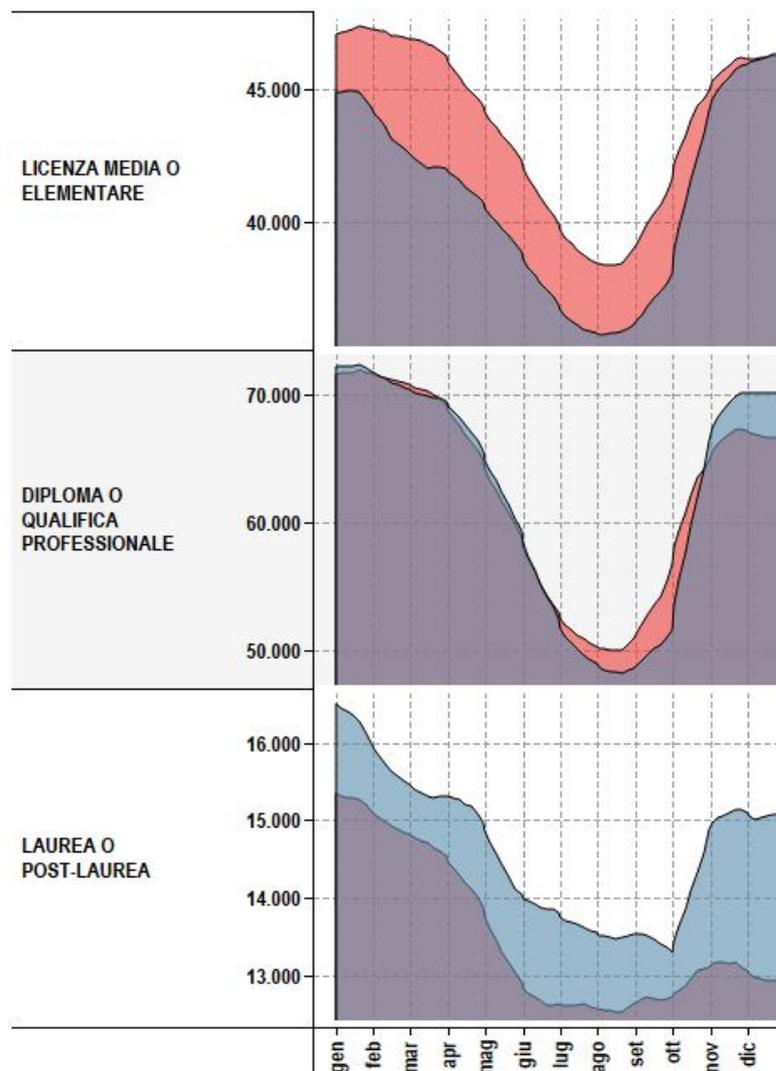
Per coloro che sono in possesso di elevati titoli di studio, Laurea o post-laurea, il 2023 ha registrato una forte riduzione della disoccupazione amministrativa in termini di medie giornaliere (grafico 7), -7,84%, nettamente al di sotto di quanto registrato dagli altri livelli di istruzione caratterizzati da variazioni positive rispetto l'anno precedente.

Osservando l'andamento giornaliero proposto nel grafico 6, si può notare come per le persone con Laurea o post-laurea, nel 2023, il livello di disoccupazione

amministrativa sia costantemente al di sotto di quello registrato l'anno precedente. La forte riduzione registrata nel numero di persone che sono in possesso di elevati titoli di studio non è riuscita a contrastare l'aumento registrato dai cittadini con titoli di studio meno elevati. Questo perché, in termini assoluti, le persone in possesso di Licenza media o elementare, come rappresentato nel grafico 7 asse sx, sono molto più numerose di quelle in possesso di Laurea o post-laurea.

Grafico 6

Disoccupazione amministrativa per livello di istruzione

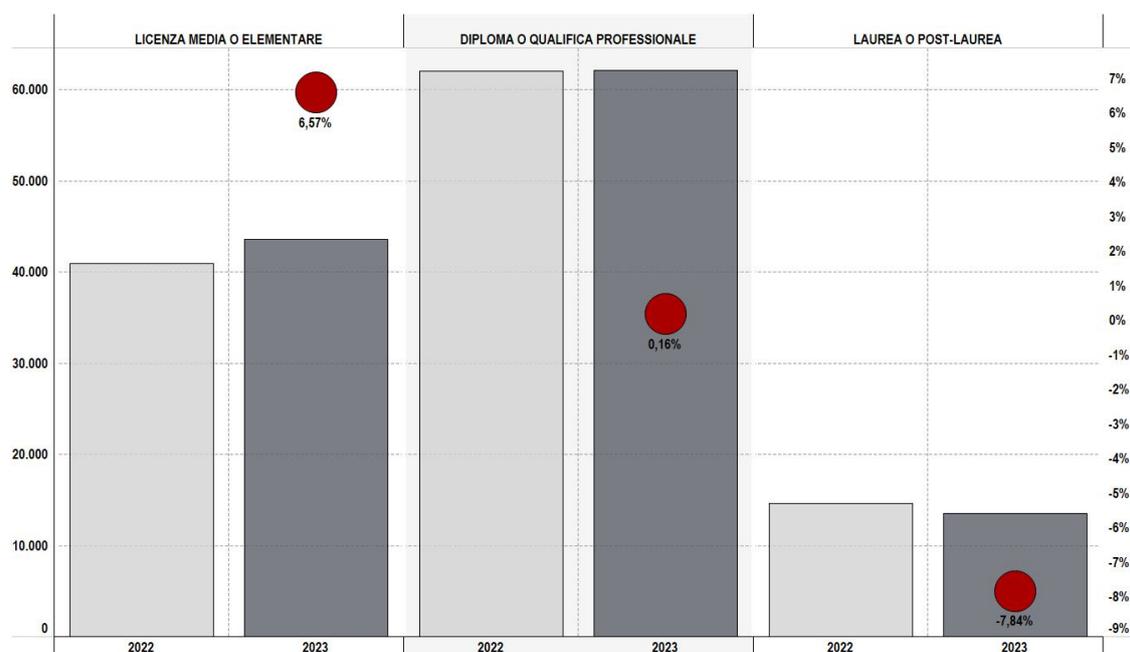


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Grafico 7

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per titolo di studi

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Differenze generazionali

Se osserviamo la disoccupazione amministrativa in relazione alla classe di età delle persone coinvolte, notiamo che le classi sono state interessate in modo differenziato sia nell'andamento giornaliero che in termini di medie giornaliere. Vi è da aggiungere un ulteriore elemento, ovvero quello strutturale e di composizione delle classi. Infatti, come si evince dal grafico 9, la classe 55-75 anni è fortemente sottodimensionata rispetto alle altre due. Queste ultime invece sono molto simili tra di loro in termini assoluti.

Il grafico 8 mostra l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2023 (rosso) e nel 2022 (blu) per classe di età. Con riferimento alle classi 15-34 anni e 35-54 anni si notano andamenti simili sia osservando l'andamento del 2023 rispetto all'anno precedente che, se comparate tra loro.

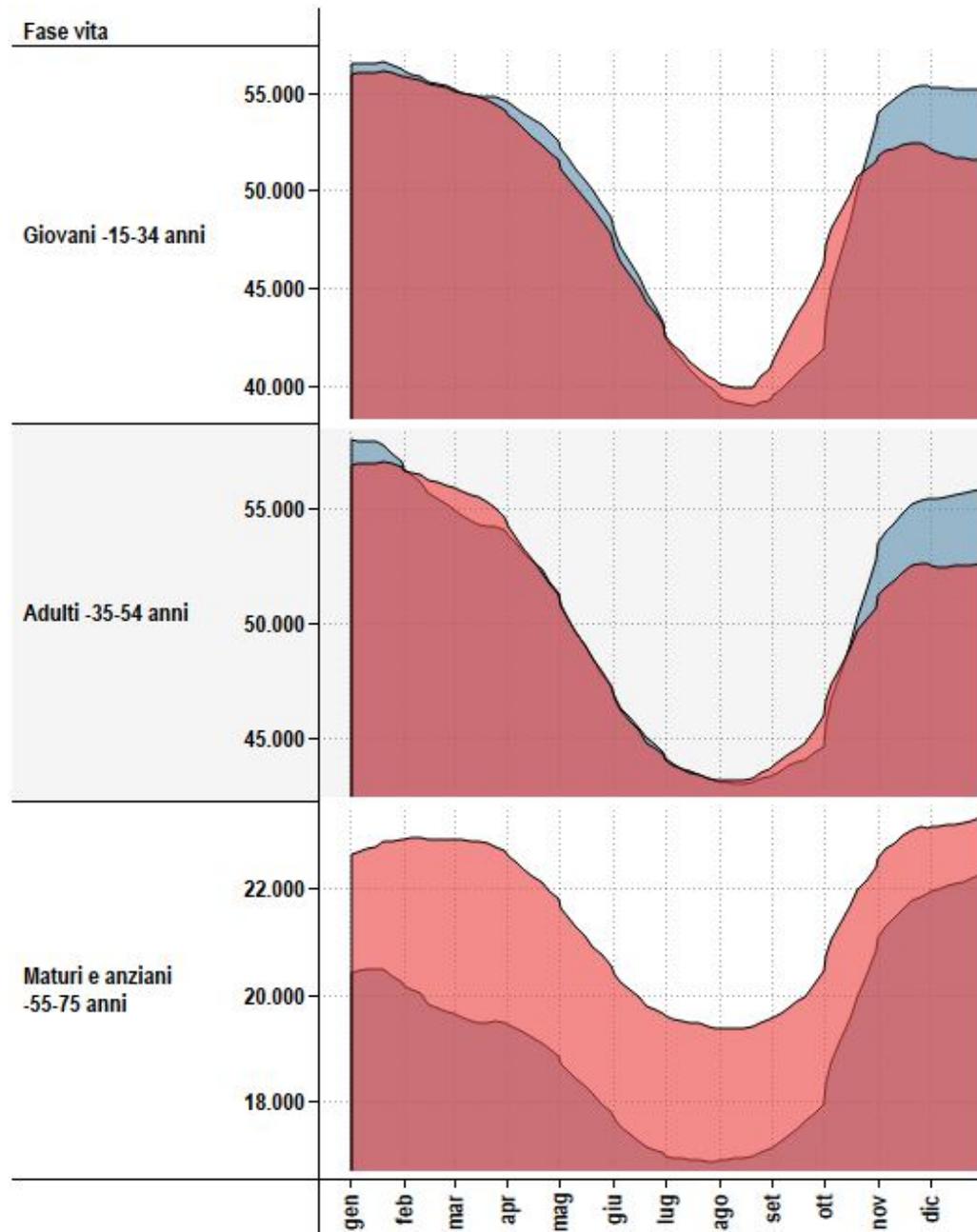
I più giovani hanno mostrato una maggiore difficoltà nell'uscire dalla condizione di disoccupazione amministrativa nel periodo estivo rispetto alla classe 35-54 anni. Per entrambe le classi il 2023 si conclude con una crescita della disoccupazione amministrativa. Tuttavia, i valori raggiunti nella parte terminale dell'anno 2023 restano al di sotto di quanto registrato l'anno precedente.

Per le classi sopra considerate emergono valori molto simili anche in termini di medie giornaliere, grafico 9. In entrambe i casi si registra una leggerissima contrazione nel 2023, rispettivamente -0,62% per la classe 15-34 anni e -0,77% per la classe 35-54 anni.

Con riferimento alla classe 55-75 anni il valore sintetico mostrato dalla media giornaliera registra un fortissimo aumento della disoccupazione amministrativa, +12,79% rispetto l'anno precedente (grafico 9). Con riferimento all'andamento giornaliero, grafico 8, si nota come la disoccupazione amministrativa nel 2023 abbia registrato costantemente valori superiori rispetto l'anno precedente. Tuttavia questa distanza ha subito delle variazioni nel tempo. Come emerge dal grafico 8, la distanza tra i due anni tende a ridursi nel tempo. Si presenta molto ampia nei primi 10 mesi dell'anno e si restringe in modo significativo nei mesi di novembre e dicembre.

Grafico 8

Disoccupazione amministrativa per classe di età

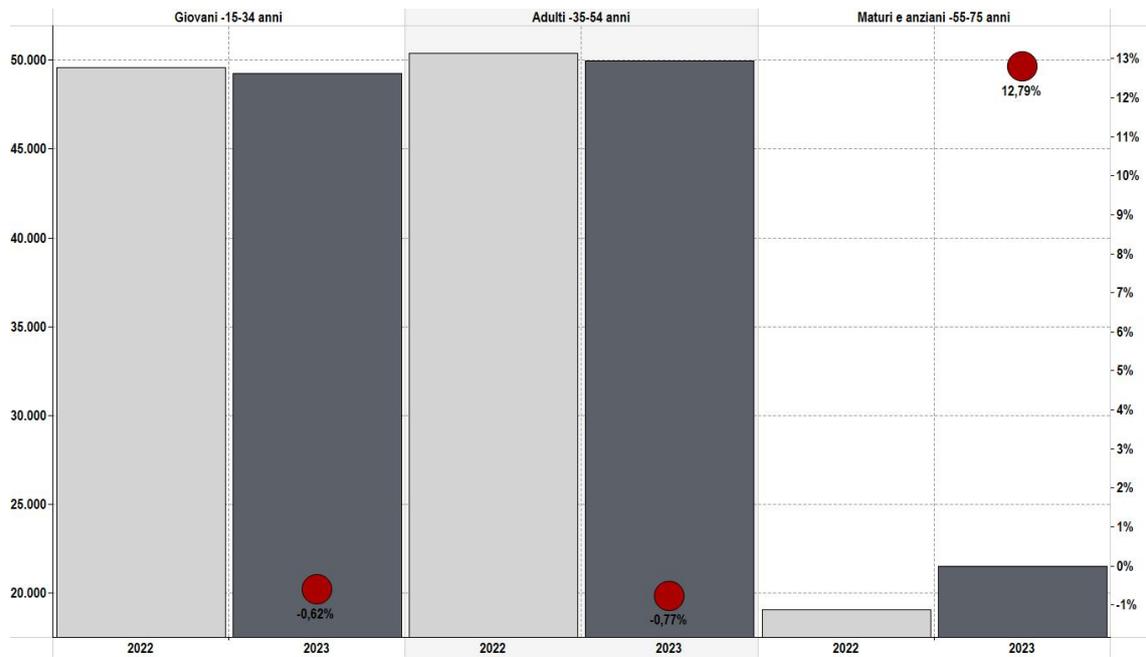


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Grafico 9

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per classe di età.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Nazionalità

Quando osserviamo la disoccupazione amministrativa in funzione della cittadinanza dobbiamo in modo preliminare considerare che le due categorie derivanti, Italiani e Stranieri, hanno pesi molto diversi all'interno del nostro bacino complessivo. Gli Stranieri nell'anno 2023 rappresentano il 5,89% del bacino considerato, in crescita rispetto l'anno precedente in cui rappresentavano il 5,6%⁴.

Fatta questa considerazione preliminare possiamo osservare nei grafici 10 e 11 le differenze espresse dalle due categorie rispetto al nostro oggetto di analisi. In termini di medie giornaliere si registra una variazione positiva rispetto l'anno 2022, rispettivamente + 1,44% registrato da Italiani e 1,84% da Stranieri.

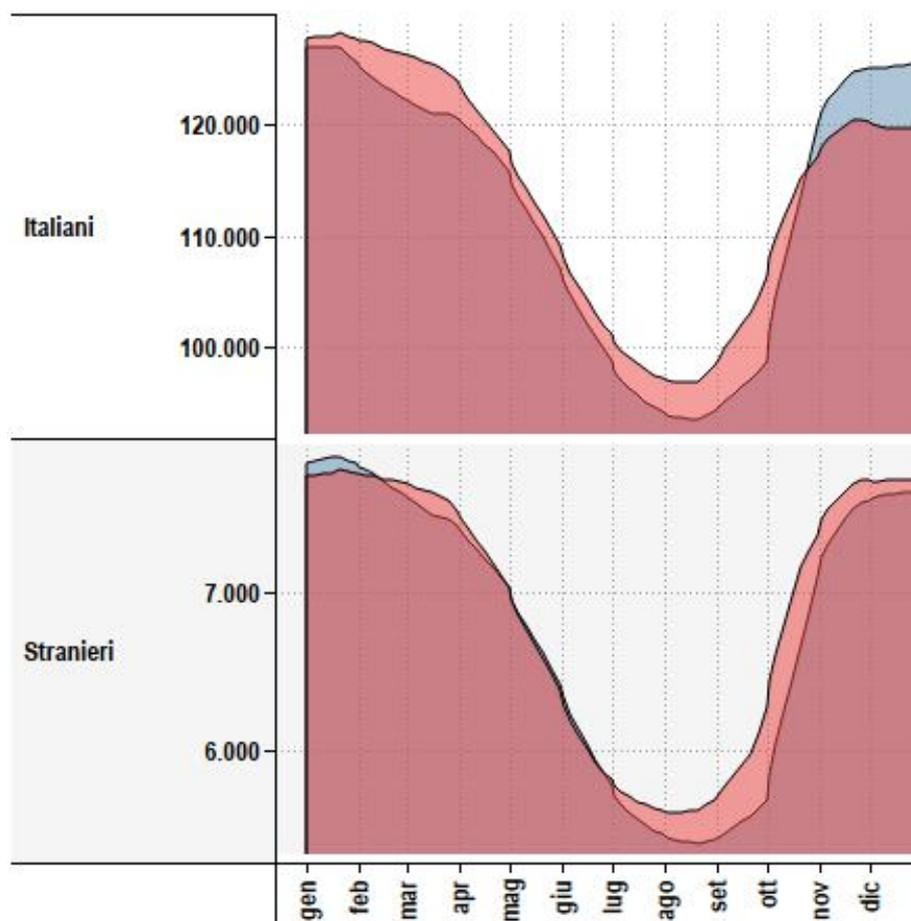
Osservando l'andamento giornaliero emergono delle piccole differenze tra le categorie. Gli Italiani nel 2023 registrano una disoccupazione amministrativa superiore rispetto all'anno precedente nei primi tre trimestri dell'anno, da gennaio a settembre. Nell'ultimo trimestre invece la situazione si ribalta in linea con l'andamento regionale.

Per gli Stranieri, nei primi sei mesi dell'anno non vi sono differenze rilevanti rispetto l'anno precedente. La forbice tra i due anni si allarga a partire dal mese di luglio dove l'anno 2023 registra valori più elevati rispetto all'anno precedente. Per questa categoria non si registra l'inversione di tendenza registrato dagli Italiani nell'ultimo trimestre.

4 - Per il calcolo di queste percentuali abbiamo considerato il numero di persone che nell'arco dell'anno hanno vissuto almeno un giorno in stato di disoccupazione amministrativa.

Grafico 10

Disoccupazione amministrativa per nazionalità

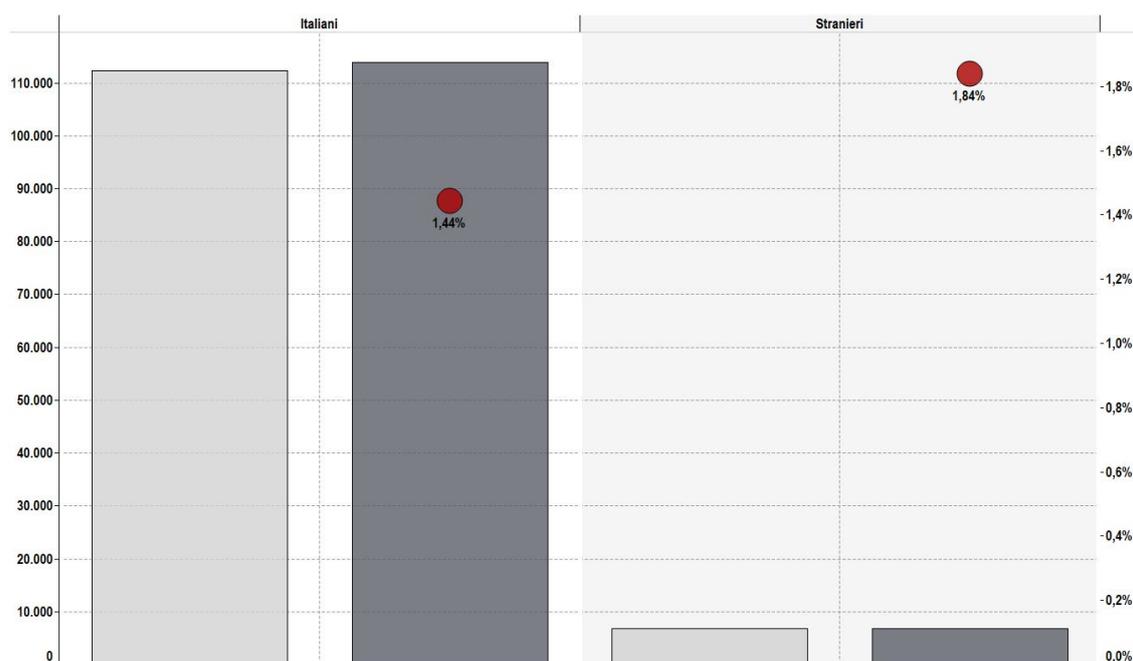


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Grafico 11

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per nazionalità.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Esperienza lavorativa

In quest'ultima parte del nostro contributo si osserva la disoccupazione amministrativa in funzione del settore produttivo in cui si è concretizzata l'ultima esperienza lavorativa della persona disoccupata. In questa circostanza sono state utilizzate delle macro-categorie per aggregare le voci del primo livello della classificazione Ateco 2007. Sono da considerarsi senza esperienza pregressa le persone per cui a sistema non sono attualmente presenti delle comunicazioni obbligatorie di assunzione.

Tra le classi considerate si possono notare delle differenze sia in termini di valori assoluti e di peso sul bacino complessivo che, negli andamenti registrati negli ultimi due anni dalle singole categorie. Infine ulteriori dettagli sono offerti dalle medie giornaliere.

Osservando il grafico 12 ogni settore di ultima esperienza racconta una storia specifica e diversa rispetto alle altre. Ci concentreremo brevemente sui due settori che presentano le differenze più significative rispetto l'andamento registrato nell'anno 2022 ovvero Agricoltura, silvicoltura e pesca e Costruzioni. I due andamenti, oltre ad essere rilevanti perché in controtendenza con l'anno precedente, suscitano interesse anche perché sono opposti tra di loro offrendo uno spaccato dei diversi mercati del lavoro settoriali e delle loro peculiarità.

Mentre per coloro che venivano dal settore Agricoltura, silvicoltura e pesca l'anno 2023 è stato costantemente al di sotto di quanto rilevato nel 2022, registrando in termini di medie giornaliere una riduzione del -7,88%, grafico 13, per coloro la cui ultima esperienze è stata nel settore delle Costruzioni è accaduto l'opposto.

La disoccupazione amministrativa derivante dal macro-settore Costruzioni nel 2023 registra una variazione positiva molto importante in termini di medie giornaliere, +9,8% rispetto l'anno precedente. Osservandone l'andamento giornaliero, grafico 12, notiamo che il livello raggiunto nell'anno 2023 è sempre superiore a quello registrato nell'anno precedente.

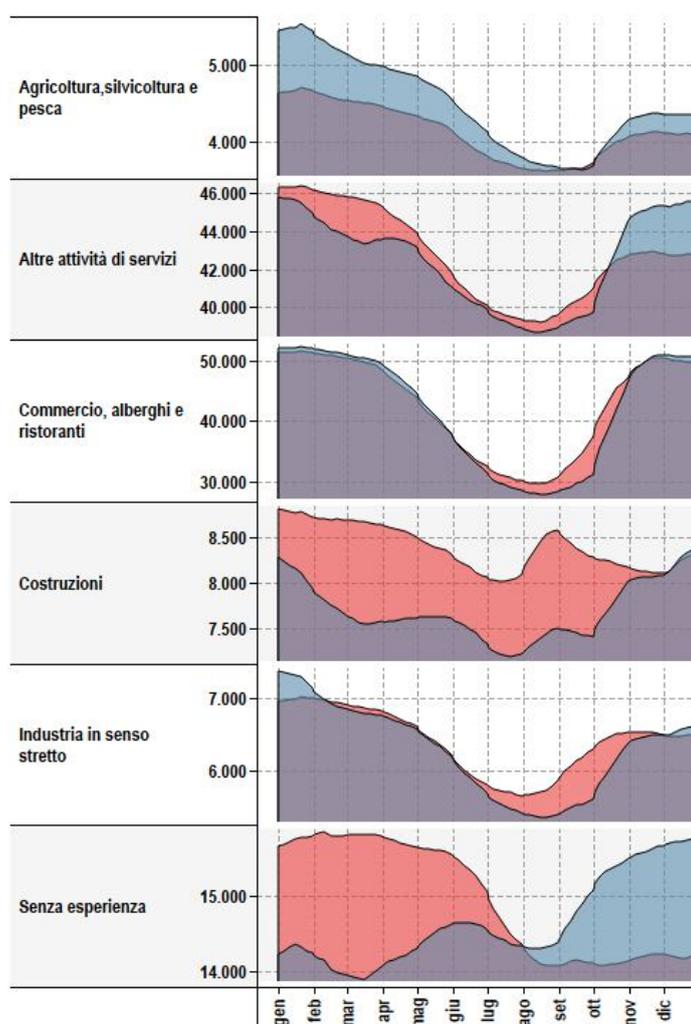
Prima di concludere ci concentreremo brevemente su quanto rilevato rispetto ai disoccupati Senza esperienza di lavoro precedente. Se osserviamo le medie giornaliere per questa categoria, il 2023 registra un aumento di + 1,90% rispetto l'anno precedente, una variazione significativa ma in linea con altre categorie considerate (grafico 13).

Osservando l'andamento giornaliero notiamo che l'aumento complessivo registrato dalle medie giornaliere si distribuisce in modo molto particolare nel tempo.

Nel 2023, rispetto l'anno precedente, si registra una disoccupazione amministrativa più alta nei primi 6 mesi dell'anno che lentamente va a diminuire fino a raggiungere una certa stabilità nei mesi tra agosto e dicembre. Come emerge dal grafico 12, l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2022 si era sviluppato in modo quasi inverso, bassa disoccupazione nei primi mesi dell'anno e progressiva crescita nella seconda parte dello stesso.

Grafico 12

Disoccupazione amministrativa per settore dell'ultima esperienza di lavoro

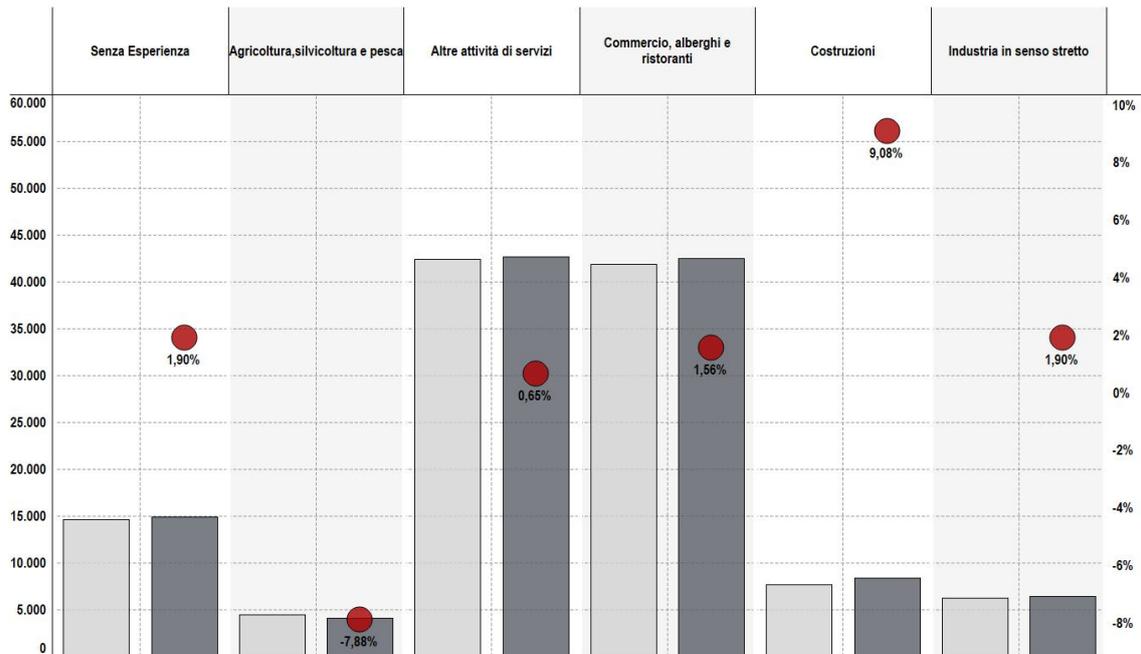


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Grafico 13

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per settore dell'ultima esperienza di lavoro.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

COSA SONO LE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio \geq al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture.

I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a

tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

PRINCIPALI INDICATORI DEL REPORT

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

Attivazione: inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Cessazione: conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Attivazione netta: il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno t-1.

Posizioni lavorative giornaliere: i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

ALTRI TERMINI UTILI

Variabile di stock: rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).

Variabile di flusso: rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta

NOTA METODOLOGICA

lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti: - tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato); - tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN); - tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpl/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente).

Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpl/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità

di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;
- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato "Inserita", è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l'inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato "Convalidata".

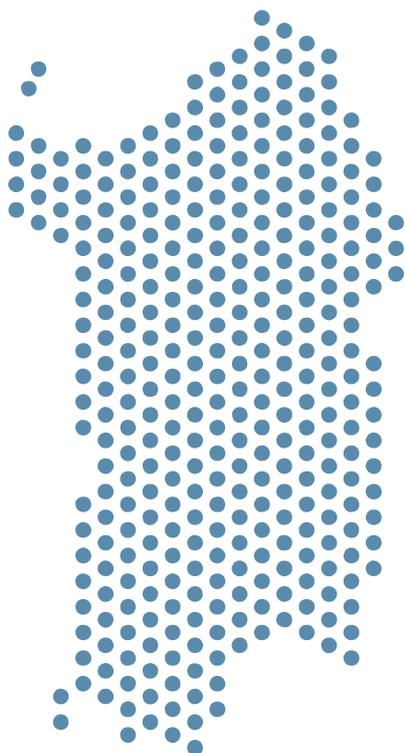
Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, "Sospesa" o "Revocata", specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione.

La revoca della DID avviene anche nell'ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).

Pulizia dei dati

Per la pulizia della base dati utilizzata è stata creata una variabile al fine di distinguere le did tra "Correnti", "Vecchie" e non coerenti. Di seguito presentiamo le regole utilizzate per la definizione delle categorie:

- DID corrente, ovvero quella su cui incide l'ultimo aggiornamento;
- DID Vecchia, ovvero quella con data Did precedente alla data did corrente;
- DID non coerente, ovvero la did con data superiore alla data did corrente.



aspal
agenzia sarda pro su traballu
agenzia sarda per le
politiche attive del lavoro



REGIONE AUTÓNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

 **OSSERVATORIO
MERCATO DEL LAVORO**
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA